



Codice procedura 4636

Classifica: ME_033_RIF0002

Proponente: CONSORZIO PER LA DISTRIBUZIONE DELLA RETE FOGNANTE, PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E MANUTENZIONE FRA I COMUNI DI TAORMINA, GIARDINI NAXOS, LETOJANNI E CASTELMOLA (ME)

OGGETTO: RIPRISTINO E RAFFORZAMENTO DI UN TRATTO DELL'ARGINE SINISTRO DEL FIUME ALCANTARA, A PROTEZIONE DEL DEPURATORE DEL CONSORZIO RETE FOGNANTE DEI COMUNI DI TAORMINA, CASTELMOLA, GIARDINI NAXOS E LETOJANNI (ME)

Procedimento: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. integrata con Valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente	CONSORZIO PER LA DISTRIBUZIONE DELLA RETE FOGNANTE, PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E MANUTENZIONE FRA I COMUNI DI TAORMINA, GIARDINI NAXOS, LETOJANNI E CASTELMOLA (ME)
Sede Legale	
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Geom. Carmelo Lo Pinto (RUP)
Progettisti	Ing. G. Garufi, D. Scarcella, A. Farruggio, M. Famiani
Località del progetto	Contrada Pietrenere, foce torrente Alcantara - Comune di Giardini Naxos (ME)
Data presentazione istanza	DRA Prot. n. 30709 del 30.04.2026
Documentazione integrativa	
Data procedibilità/trasmisione in CTS	Prot. DRA n. 0036356 del 19/05/2026
Versamento oneri istruttori	Si
Valore dell'Investimento	€ 2.600.000,00
Conferenze di servizio	-----



Responsabile del procedimento	Polizzi Antonino
Responsabile istruttore del dipartimento	Salvatore Giacinto

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE della C.T.S. n. 840 del 27/08/2026

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii., recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e ss.mm.ii. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;



VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;



VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;



VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati il vicepresidente, il segretario, nonché i Coordinatori delle tre Sottocommissioni Ambiente ed Energia, Pianificazione Territoriale e PNRR e Progetti soggetti a Finanziamento;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23/06/2025 con il quale è stato nominato il vicepresidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n.5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 330/GAB del 07/11/2025 con il quale è stato nominato n.1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano



reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la nota 9462/GAB del 14/10/2024 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 27/10/2025 dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA)”;

VISTA la nota Prot. n. 3719 /Gab del 10/08/2026 con al quale, nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente, le funzioni di Presidenza della Commissione sono esercitate dal Vicepresidente, Arch. Maria Chiara Tomasino;

CONSIDERATO che il Servizio 1 con nota prot. 33194 del 11/05/2026, acquisita al protocollo del Consorzio rete Fognante dei comuni di Taormina, Castelmola, Giardini Naxos e Letojanni, al n. 1200 del 11/05/2026, con la quale veniva richiesto il perfezionamento della documentazione presentata, tramite la trasmissione dell’apposito elaborato “Studio preliminare ambientale”, inerente l’intervento di cui in oggetto e che il Proponente ha provveduto al deposito dell’elaborato “Studio preliminare ambientale”, nella sezione “integrazioni” all’Istanza 4602 del Portale Valutazioni Ambientali dell’Assessorato in indirizzo;

VISTA la conformità urbanistica prot. n. 34478 del 13/05/2026 dell’intervento in questione rilasciata al Comune di Giardini Naxos (ME) a firma del responsabile del IV Settore arch. Sebastiano La Maestra;

VISTA la nota del DRA, avente protocollo n. 36356 del 19/05/2026, con la quale è stata data comunicazione dell’avvio del procedimento, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrato con la Valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs. 152/2006, indicando “il termine di 30 giorni entro i quali, ai sensi dell’art. 19, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le Amministrazioni e gli Enti territoriali indirizzo, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni”;

LETTA la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata sul Portale VIA/VAS del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e scaricabile all’indirizzo:

Tipo documento	Descrizione
01 - Istanza di attivazione della procedura	RS05IST0001A0 - MOD.05_- _SCREENING_VIA_-_ART_19_TUA
02 - Avviso al Pubblico	RS05AVV0001A0 - AVVISO_AL_PUBBLICO_VERIFICA_AR T_19_REV.2
03 - Dichiarazione del valore dell'opera	RS05ADD0002A0 - DICHIARAZIONE SUL VALORE DELL'OPERA
04 - Quietanza Oneri istruttori	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
05 - Scheda di sintesi	RS05ADD0001A0 - SCHEDA DI SINTESI - VERIFICA
06 - Lettera affidamento incarico	RS05ADD0003A0 - LETTERA INCARICO PROFESSIONISTI E DETERMINA



12 - Studio Preliminare Ambientale	RS05SIA0001A0 TAV.1.4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE VALUTAZIONE DI INCIDENZA RS05ADD0004A0 - ATTESTAZIONE
16 - Dichiarazione conformità urbanistica	DISPONIBILITÀ DELL'AREA
90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS05GIS0001A0 SHAPE FILES (ZIP)
18 - Format di supporto Screening VInCA - Proponente	RS05ADD0005A0 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA - PROPONENTE
99 - Altra Documentazione	RS05ADD0006A0 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA SIA
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0001A0 TAV.1 RELAZIONE GENERALE
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0002A0 TAV.1.1 RELAZIONE GEOTECNICA
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0003A0 TAV.1.2 REL- IDROLOGICA-IDRAULICA E CARTE PERICOLOSITÀ EX ANTE E EX POST
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0004A0 TAV.1.3 RELAZIONE PAESAGGISTICA
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0006A0 RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0007A0 -VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO E ALLEGATO GRAFICO_ALCANTARA
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0001A0 TAV.2 ELABORATI DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0002A0 TAV.2.1 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – PLAN. CON IND. PUNTI DI VISTA
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0003A0 TAV.2.2 ORTOFOTO STORICHE
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0004A0 TAV.2.3 CARTE AMBIENTALI
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0005A0 TAV.2.4 CARTE PAESAGGISTICHE
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0006A0 TAV.2.5 CARTE PAI E PGRA
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0007A0 TAV.3 PLANIMETRIA GENERALE SITUAZIONE ATTUALE – RILIEVO AREA D'INTERVENTO
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0008A0 TAV.3.1 SEZIONI TRASVERSALI SITUAZIONE ATTUALE
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0009A0 TAV.4 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0010A0 TAV.4.1 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO SOVRAPPOSTA ALL'ORTOFOTO DEL RILIEVO



20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0011A0 TAV.4.2 SEZIONI TRASVERSALI SITUAZIONE PROGETTO
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0012A0 TAV.4.3 SEZIONI TRASVERSALI SITUAZIONE PROGETTO (SCAVI)
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0013A0 TAV.4.4 SEZIONI TRASVERSALI SITUAZIONE PROGETTO (RIPORTI)
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0014A0 TAV.5 TABULATO DI CALCOLO MASSICCIATA E VERIFICA DI STABILITÀ
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0015A0 TAV.5.1 PARTICOLARE SEZIONE TIPO DIFESA SPONDALE
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0016A0 TAV.6 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0017A0 TAV.6.1 ANALISI PREZZI
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0018A0 TAV.6.2 ELENCO PREZZI
22 - Elenchi Elaborati	RS05EPF0019A0 TAV.6.3 SCHEMA COMPETENZE TECNICHE
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0020A0 TAV.6.4 QUADRO ECONOMICO
14 - Quadro Economico	RS05EPF0021A0 TAV.6.5 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0022A0 TAV.6.6 CRONOPROGRAMMA LAVORI
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0023A0 TAV.7 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0024A0 TAV.7.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0025A0 TAV.7.2 COSTI DELLA SICUREZZA
20 - Elaborati di Progetto	RS05EPF0026A0 TAV.8 PIANO PRELIMINARE DI MANUTENZIONE
20 - Elaborati di Progetto	RS05EET0001A0 TAV.0 ELENCO ELABORATI PROGETTUALI
22 - Elenchi Elaborati	

VISTI i contributi acquisiti:

- Ente parco Fluviale dell'Alcantara, prot. n. 720 del 29/05/2026, acquisito dal DRA al prot. n. 41736 del 03/06/2026;
- Città Metropolitana di Catania, prot. n. 25467 del 17/06/2026, acquisita dal DRA al prot. n. 47418 del 18/06/2026.

VISTA la nota del Servizio 1 del DRA prot. n. 50675 del 29/06/2026 di conclusione adempimenti di cui al comma 3 (avvenuta pubblicazione della documentazione) e 4 (termini di presentazione osservazioni all'autorità competente) dell'art. 19 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, con la quale sono stati resi noti i contributi istruttori pervenuti;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal proponente con nota prot. n. 57116 del 21/07/2026 a seguito della nota n.720 del 29/05/2026 del Parco Fluviale dell'Alcantara e della nota n. 25467 del 17/06/2026 della Città Metropolitana di Messina VI Direzione – Ambiente, di seguito elencata:

Tipologia	Descrizione
-----------	-------------



12 - Studio Preliminare Ambientale	RS05SPA0002I3_Tav.1.4.a Relazione Integrativa al SPA _ Parco Fluviale Alcantara
12 - Studio Preliminare Ambientale	RS05SPA0003I3_Tav.1.4.b - Planimetria opere di mitigazione
12 - Studio Preliminare Ambientale	RS05SPA0004I3_Tav 1.4.c Relazione Tecnica delle opere di mitigazione
99 - Altra Documentazione	RS05ADD0007I3_Dichiarazione del professionista Agronomo Forestale VinCA
12 - Studio Preliminare Ambientale	RS05SPA0005I3_Tav.1.4.d Relazione Integrativa alla nota della Città Metropolitana di Messina
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0005I3_Tav.1.5 Relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo
18 - Format di supporto Screening VInCA - Proponente	RS05ADD0005I3_Allegato_2_Format_supporto_proponente_screening_Sicilia_REV.01 di cui alla nota della Città Metropolitana di Messina.
97 - Istanza Invio Integrazione	RS05IST0003I3_Prot_Par 0001825 del 21-07-2026 - Documento Nota di trasmissione
98 - Integrazione	RS05INT0001I3_Prot_Par 0001826 del 21-07-2026 - Documento Nota di trasmissione

VISTA la nota della Città Metropolitana prot. n. 32807 del 04/08/2026, acquisita dal DRA al prot. n. 61506 del 05/08/2026, con la quale l'Ente ha preso atto del riscontro puntuale formulato del Proponente con nota prot. n. 1826 del 21/07/2026, con particolare riferimento al quadro ambientale, all'analisi delle alternative, alla gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti, alla qualificazione delle opere e alle misure di mitigazione, dichiarando che non si ravvisano ulteriori elementi ostativi tali da rendere necessario l'assoggettamento del progetto alla procedura di impatto ambientale;

VISTA la nota dell'Ente Parco Fluviale dell'Alcantara, prot. n. 1112 del 07/08/2026, acquisito dal DRA al prot. n. 62448 del 07/08/2026, con la quale l'Ente con riferimento al riscontro del proponente prot. n. 1022/2026 del 21/07/2026 alle richieste di chiarimenti, ed in particolare alla criticità riguardante la caratterizzazione degli habitat di interesse comunitario presenti nella ZCS ITA030036, ritiene che il Proponente abbia reso gli approfondimenti richiesti e che gli stessi risultano completi e coerenti con le osservazioni formulate e possono essere considerati parte integrante della documentazione istruttoria. Precisa altresì, che dall'analisi dello studio di incidenza emerge che l'intervento finalizzato al completamento del ripristino e del rafforzamento dell'argine sinistro del Fiume Alcantara per la messa in sicurezza del depuratore consortile a seguito dell'evento meteorologico del 16 e 17 gennaio 2025, non comporta trasformazioni permanenti del sito né determina incidenze significative sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario o sugli obiettivi di conservazione della ZSC ITA 030036, concludendo che *“Alla luce della documentazione acquisita e delle integrazioni prodotte, si ritiene che il progetto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito natura 2000 e che non determina incidenze significative sulla ZSC ITA 030036”*, esprimendo parere favorevole nell'ambito della procedura di incidenza (screening), con le seguenti prescrizioni:

- 1) Gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto degli elaborati progettuali, dello stato di incidenza, della relazione tecnica integrativa e delle misure di mitigazione previste;
- 2) Durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a minimizzare le interferenze sugli habitat e sugli elementi naturali presenti;
- 3) Al termine dei lavori il soggetto attuatore dovrà trasmettere all'Ente Parco una relazione conclusiva contenente la descrizione delle opere realizzate, l'attestazione della conformità al progetto approvato, gli eventuali interventi di ripristino effettuati e adeguata documentazione fotografica e grafica attestante il corretto completamento delle opere.



VISTA la nota del Servizi 1 del DRA prot. n. 63425 del 13/08/2026, con la quale si dà comunicazione alla CTS della documentazione integrativa depositata dal proponente nel portale valutazioni ambientali, acquisita al prot. DRA n. 57116 del 21.07.2026, nota Città metropolitana di Messina, acquisita al prot. DRA n. 61506 del 05.08.2026 e nota dell'Ente Parco fluviale dell'Alcantara prot. n. 1112 del 07.08.2026, acquisita al prot. DRA n. 62448 del 07.08.2026.

1 – PREMESSE E QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che a seguito degli eventi meteorologici intensi che hanno interessato il bacino del Fiume Alcantara nei giorni 16 e 17 gennaio 2025, il tratto di sponda sinistra in corrispondenza dell'impianto di depurazione consortile (Consorzio rete fognante dei Comuni di Taormina, Castelmola, Giardini Naxos e Letojanni, in territorio di Giardini Naxos) ha subito estesi fenomeni erosivi, con arretramento del ciglio e danneggiamento delle precedenti opere di difesa spondale;

CHE l'evento ha determinato condizioni di grave rischio per la stabilità dei manufatti del depuratore (biodigestore, bacini degli ispessitori, vasche di clorazione), posiziona a distanza ridotta rispetto al corso d'acqua, con potenziale compromissione della continuità del servizio di depurazione a servizio del comprensorio e conseguenti ricadute ambientali e igienico sanitarie;

CHE per fronteggiare la situazione, è stato attivato un intervento di somma urgenza (determina DRPC – Dirigente generale, n. 9 del 05.02.2025) per il ripristino e il rafforzamento, con opere provvisorie, di un tra o dell'argine sinistro del Fiume Alcantara a protezione dell'impianto di depurazione, finanziato e approvato con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DDG n. 527 del 02.07.2025, già S.12/DRPC);

CHE tale intervento ha consentito la messa in sicurezza parziale del fronte fluviale, mediante la realizzazione di opere di difesa spondale in massi ciclopici su un tra o di circa 120 m a ridosso dell'impianto; non è stato tuttavia possibile, nei limi finanziari e temporali della somma urgenza, estendere la protezione a tutto il sedime dell'impianto e ai tra di sponda a monte e a valle, che risultano ancora vulnerabili ai fenomeni di erosione e scalzamento;

CHE Il progetto/intervento effettuato dalla Protezione civile ha ottenuto, da parte del SERVIZIO 7 – pareri ed autorizzazioni ambientali demanio idrico fluviale e polizia idraulica – sede di Messina, il Nulla Osta AIU Autorizzazione Idraulica Unica (Provvedimento rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n° 187 del 23/06/2022 rilasciato con prot. 6401 del 26/02/2025, oltre che l'approvazione del Dirigente Generale della protezione civile siciliana giusto D.D.G. n. 527 S.12/DRPC Sicilia del 02.07.2025;

CONSIDERATO che con la somma urgenza non è stato possibile completare il tratto di argine in forte erosione, il Consorzio Rete Fognante ha presentato istanza di partecipazione alla procedura concerta negoziale "Finanziamento interventi per ripristino infrastrutture danneggiate da calamità naturali con fondi PR FESR 2021/2027 – Obiettivo 2 "Supporto agli investimenti finalizza alla ricostruzione in risposta ai disastri naturali verifica si a par re dal 01 gennaio 2024" ai sensi del Reg. UE 2024/3236 del 19/12/2024" per l'oggetto di intervento emanato dal Dipartimento protezione civile, essendo dotato anche di D.I.P.;

CONSIDERATO, pertanto, che il Proponente sottopone ai fini istruttori ed autorizzatori lo studio di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento denominato: *"progetto di completamento interventi di ripristino e rafforzamento di un tratto dell'argine sinistro del fiume alcantara, a protezione del depuratore del consorzio rete fognante dei comuni di Taormina, Castelmola, Giardini Naxos e Letojanni nel comune di Giardini Naxos, a seguito dell'evento meteo del 16 e 17 gennaio 2025"*.



CONSIDERATO che il Proponente dichiara che il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) ha pertanto lo scopo di completare e trasformare in soluzione definitiva le opere di protezione realizzate in emergenza, estendendole ai tratti non ancora protetti, in coerenza con:

- il Piano per l'Asse o Idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Alcantara, che individua l'area come "Sito di attenzione" con disciplina assimilata alle aree a pericolosità idraulica più elevata (P4);
- le Direttive dell'Autorità di Bacino per la compatibilità idraulica degli impianti di trattamento reflui e per gli interventi lungo i corsi d'acqua;
- le prescrizioni e raccomandazioni contenute nell'Autorizzazione Idraulica Unica rilasciata per l'intervento di somma urgenza di cui al prot. 6401 del 26/02/2025.

CONSIDERATO che l'AIU sopra richiamata è stata rilasciata, limitatamente all'intervento di somma urgenza, a favore del Dipartimento Regionale della Protezione Civile – S.12 Servizio di Protezione Civile per la Protezione Civile per la Provincia di Messina, valuti il Proponente di sottoporre all'Autorità di Bacino il progetto di completamento in esame.

2 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

CONSIDERATO che l'area di intervento è ubicata lungo la sponda sinistra del Fiume Alcantara, nel territorio del Comune di Giardini Naxos (ME), in località "Rocce Nere", in corrispondenza dell'impianto di depurazione consortile a servizio dei Comuni di Taormina, Castelmola, Giardini Naxos e Letojanni. L'impianto è ubicato in prossimità dell'alveo, separato dal fiume da un terrapieno e da opere di difesa spondale storicamente realizzate, in parte compromesse dall'evento di piena del gennaio 2025;

CONSIDERATO che la foce si colloca in corrispondenza del litorale di Schisò, in un contesto turistico-balneare consolidato e ad alta frequentazione stagionale, a breve distanza dal porto turistico e dal Parco Archeologico di Naxos-Taormina. L'Alcantara è corso d'acqua a regime torrentizio mediterraneo, con piene rapide e portate di magra es. ve. La foce manifesta frequenti occlusioni parziali della sezione idraulica per accumulo di materiale ghiaioso, con possibili innalzamenti dei livelli idrici in occasione di eventi intensi;

CHE la cartografia di riferimento è la seguente:

- CTR Regione Siciliana 1:10.000, DB topografico regionale, ortofoto AGEA/regionali più recente;
- PAI – Piano per l'Asse o Idrogeologico (Bacino Sicilia Orientale).
- Piani paesaggistici e Natura 2000 (SIC/ZSC/ZPS eventualmente interferenti in alveo e costa).
- Strumenti urbanistici vigenti (PRG/PSC/PUG) e Piano di Protezione Civile comunale;
- Piano Parco Fluviale del fiume Alcantara.

CONSIDERATO che nell'area insistono i seguenti vincoli:

- **PAI – Piano per l'Asse o Idrogeologico.** L'area ricade nel PAI – Bacino Idrografico del Fiume Alcantara (cod. 096), approvato con DPR n. 53 del 09.03.2007, ed è classificata come sito di attenzione a pericolosità idraulica, codice 096-E 5GN-E01; per tali aree la norma va PAI prevede l'applicazione delle regole proprie delle zone a pericolosità più elevata (P4);
- **Demanio idrico fluviale.** Il proponente dichiara che dagli atti dell'Autorità di Bacino si evince che il tratto interessato "scorre su aree demaniali". Il Fiume Alcantara è inserito al n. 171 dell'elenco dei



corsi d'acqua pubblici della provincia di Messina. L'intervento ricade nel campo applicativo degli art. 93 e seguenti del R.D. 523/1904, che disciplinano:

- **necessità del Nulla Osta Idraulico** per qualsiasi opera che interferisca con alveo e sponda;
- divieto di restringere l'alveo o ostacolare il deflusso;
- prescrizioni sulle distanze, sull'accesso in alveo e sulla tutela delle opere idrauliche esistenti. Sono richiamate anche le norme del Capo IV e Capo VII del T.U. (argini, polizia idraulica).

VISTA l'AIU rilasciata dall'Autorità di Bacino (AdB) con autorizzazione prot. 6401 del 26/02/2025 che prescrive:

- esecuzione in sicurezza idraulica, con rimozione immediata di macchine e materiali in caso di piena;
- mantenimento permanente del libero deflusso;
- obbligo di ripristino delle sponde a regola d'arte dopo le lavorazioni;
- responsabilità totale del soggetto attuatore su eventuali danni ai manufatti;
- obbligo di manutenzione programmata dell'alveo (Circolare SG 5750/2019);
- obbligo di trasmettere planimetria georeferenziata delle opere eseguite a fine lavori.

PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. L'AIU rilasciata dall'AdB con prot. 6401 del 26/02/2025 richiama esplicitamente:

- le Norme di Attuazione del PGRA della Regione Siciliana;
- le Direttive tecniche per verifica di compatibilità idraulica degli impianti di depurazione, approvate con DSG n. 73/2022; • la Direttiva Sovralluvionamenti (DSG 60/2022).

CONSIDERATE che le prescrizioni maggiormente rilevanti del PGRA sono:

- obbligo di dimostrare che l'opera mantiene o migliora la capacità di deflusso;
- prevenzione dell'innalzamento dei livelli idrici in piena;
- tutela della continuità morfologica dell'alveo; • rispetto delle fasce fluviali e del corridoio ecologico.

RICHIAMATO il Decreto 119/2022 sulle fasce di pertinenza fluviale dell'Autorità di Bacino che disciplina:

- la determinazione dell'ampiezza dell'alveo in caso di sponde incerte;
- la definizione delle fasce di pertinenza fluviale soggette a limitazioni.

Le prescrizioni principali impongono:

- il divieto di modificare l'ampiezza dell'alveo "a scapito del fiume";



- il divieto di opere che riducano la fascia di pertinenza;
- la necessità di dimostrare sempre la neutralità idraulica dell'intervento.

Direttive sulla Polizia Idraulica. (Del. CI 18/2020) e il documento “Attività antropiche lungo i corsi d’acqua” (DSG 77/2023) che prescrivono:

- rispetto del profilo naturale dell'alveo;
- assenza di interferenze permanenti con il flusso;
- adozione di misure di sicurezza geomorfologica durante i lavori.

Vincolo paesaggistico. Il territorio del Fiume Alcantara ricade, in buona parte del suo corso, nel Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 – Peloritani, la cui sponda fluviale costituisce tipologia paesaggistica tutelata ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.142, lett. c).

I corsi d’acqua e le fasce di 150 m dalle sponde sono vincolati. Pertanto:

- qualunque opera richiede Autorizzazione Paesaggistica;
- sono ammesse opere di difesa e messa in sicurezza se non alterano i caratteri paesaggistici;
- richiesta un'adeguata mitigazione e integrazione ambientale.

CONSIDERATO che non risulta agli atti pubblicato sul portale SiVVi alcun contributo da parte del soggetto competente al rilascio del nulla osta ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.142;

Vincolo archeologico. L'intera Valle dell'Alcantara è generalmente considerata area ad interesse archeologico diffuso nei Piani Territoriali di livello sovracomunale. Le prescrizioni standard ai sensi del D.lgs. 42/2004 impongono:

- obbligo di verifica preventiva d'interesse archeologico per opere in scavo (D.lgs. 50/2016 art. 95);
- obbligo di sospendere i lavori in caso di ritrovamenti darne immediata comunicazione alla Soprintendenza;
- acquisizione del parere della Soprintendenza BB.CC.AA. per opere in alveo o in aree sensibili.

Vincolo Rete Natura 2000 (Sic-Zps). Nell'intero bacino dell'Alcantara risultano presenti i SIC – ZPS ITA30036 – Parco fluviale dell'Alcantara. La carta degli habitat di interesse comunitario (B2.b) indica, nella zona già erosa e area di sedime del corso acqua, il codice Habitat Natura 2000 “3250 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*”, tale habitat è stato eroso dalle ripetute piene del fiume, che negli anni hanno interessato l'argine sinistro provocando l'avulsione delle aree demaniali adiacenti, e che per tale ragione il Proponente sottopone uno studio di valutazione di incidenza di livello I (screening), integrata dettagliatamente a seguito delle richieste avanzate dal gestore del parco fluviale dell'Alcantara;

CONSIDERATO che il proponente dichiara che le opere rientrano tra quelle indicate nella Parte Seconda – Allegato IV del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in particolare al punto 7), lettera o), che riguarda le opere di



canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua. Per questo motivo, il progetto deve essere sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che l'intervento ricade all'interno del Parco Fluviale dell'Alcantara. Al riguardo il Piano di Gestione "Fiume Alcantara", nella "Carta delle azioni e delle strategie gestionali" (PG2), prevede nelle zone dell'argine sinistro oggetto dell'attuale erosione, Interventi attivi – IA01 "Riduzione degli impatti di frammentazione lungo le aste torrentizie" e IA14 "Ammodernamento-potenziamento degli impianti di depurazione, adducenti le acque nel corso del F. Alcantara" e Programmi di Monitoraggio MR06 "Studi di fattibilità per la riqualificazione fluviale" e MR13 "Monitoraggio delle acque di scarico dei depuratori". Le prescrizioni di cui alla L.R. 98/1981 (Parchi e Riserve) e al Piano del Parco impongono:

- obbligo di valutazione di compatibilità con Piano del Parco in caso di interferenza;
- divieto di alterazione della morfologia fluviale salvo opere strettamente indispensabili alla sicurezza;
- preferenza assoluta per tecniche di ingegneria naturalistica;
- tutela della continuità ecologica del corridoio fluviale.

CONSIDERATO che il proponente dichiara che il PFTE deve quindi prevedere una verifica formale presso:

- Soprintendenza BB.CC.AA.;
- Assessorato Territorio e Ambiente;
- Ente Parco Fluviale dell'Alcantara;
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

3 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE

PREMESSO che l'intervento in esame si prefigge di completare quello già realizzato a seguito degli eventi meteo del 16-17 gennaio 2025 che hanno causato l'erosione marcata della sponda sinistra a monte e in corrispondenza dell'area consortile, per uno sviluppo superiore a 200 m, con arretramento del ciglio sponda, il danneggiamento e/o scalzamento delle precedenti opere di protezione spondale e l'indebolimento del terrapieno di confine tra corso d'acqua e sedime dell'impianto, con rischio di instabilità per i manufatti principali del depuratore (biodigestore, bacini ispessitori, vasche di clorazione);

CONSIDERATO che le opere realizzate con carattere di somma urgenza hanno avuto carattere prevalentemente provvisorio, con l'obiettivo di garantire in tempi ridotti un livello minimo di protezione dell'impianto, mediante:

- collocazione di massi ciclopici in pietra lavica (categorie 3^a e 2^a) in alveo, per la realizzazione di strati intermedi di scogliera/mantellata, posti secondo sagoma indicata dalla Direzione Lavori;
- formazione di una difesa in massi a piede e a mezza costa di sponda, finalizzata a contrastare i fenomeni di erosione e scalzamento in corrispondenza del fronte maggiormente esposto, per uno sviluppo lineare di circa 120 m a protezione diretta dei manufatti più vulnerabili del depuratore;



- opere di ripristino e regolarizzazione locale della sponda, con riprofilatura limitata del terreno in aderenza alla nuova scogliera.

CONSIDERATO che il proponente dichiara che “Allo stato attuale, al verificarsi di ulteriori abbondanti e/o violente precipitazioni, la conseguente piena del fiume Alcantara comprometterebbe ed aggraverebbe le condizioni attuali, fino ad arrivare all’erosione ed al crollo delle residue opere di protezione e al perimento dei manufatti del depuratore presenti nell’area (biodigestore, bacini degli ispessitori, vasche di clorazione), causando gravissimi danni ambientali e per la salute pubblica, nonché imprevedibili danni economici per l’intero comprensorio turistico;

CONSIDERATO che il proponente dichiara che nonostante l’efficacia dell’intervento di somma urgenza nel ridurre il rischio immediato, permangono le seguenti criticità:

- protezione incompleta della sponda sinistra: la difesa in massi interessa solo il tratto a ridosso dei manufatti più esposti (circa 120 m), mentre il restante sviluppo della sponda in corrispondenza dell’area consortile e dei tratti a monte e a valle permane vulnerabile ai fenomeni erosivi;
- carattere provvisorio e non ottimizzato della sezione idraulica: la scogliera è stata dimensionata e messa in opera in regime emergenziale, senza un quadro completo di verifica idraulica plurieventuale e di integrazione con l’intero alveo di piena;
- assenza di un assetto definitivo del coronamento spondale (cordoli, rileva di protezione, percorsi manutentivi) e di un sistema strutturato di drenaggio a piede e di regimentazione delle acque superficiali lato impianto;
- necessità di disciplinare nel lungo periodo la manutenzione programmata dell’alveo e delle opere, come richiamato dalle prescrizioni dell’Autorità di Bacino. Da ciò discende la necessità di un intervento di completamento e consolidamento definitivo.

CONSIDERATO che gli obiettivi specifici del progetto di completamento possono essere così sintetizzati:

1. Completare la protezione spondale dell’intero tratto di Fiume Alcantara interferente con l’impianto di depurazione, prolungando le difese in massi ciclopici ai tratti a monte e a valle e raccordandole con le opere esistenti.
2. Trasformare le opere provvisorie in opere definitive, verificandone la compatibilità idraulica e strutturale e, ove necessario, adeguandone sezione, geometria e stratigrafia.
3. Garantire la stabilità del terrapieno consortile e dei manufatti del depuratore, riducendo il rischio di erosione regressiva e di scalzamento al piede delle fondazioni.
4. Assicurare la compatibilità con il PAI/PGRA e con le Direttive dell’Autorità di Bacino, mantenendo e, ove possibile, migliorando la capacità di deflusso del corso d’acqua.
5. Definire un asse o che consenta facilità di ispezione e manutenzione delle opere e dell’alveo nel medio-lungo periodo.

CONSIDERATO E VALUTATO che per assicurare la stabilità nel tempo della scogliera e delle scarpate, sarà necessario prevedere la posa in opera di un geotessile non tessuto tipo MACTEX N 90.1, con funzione di separazione e filtrazione, finalizzato a preservare nel tempo l’efficienza del pacchetto di protezione, evitando la migrazione dei fini e riducendo il rischio di vuoti/assestamenti a tergo e alla base delle opere.

Le parti di scarpata non rivestite da massi ciclopici saranno oggetto di interventi di rinverdimento selettivo, utilizzando specie vegetali tipiche dell’ambiente ripariale, con apparato radicale adatto alla stabilizzazione superficiale e compatibile con le operazioni di manutenzione.



CONSIDERATO E VALUTATO che in conformità alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino, il progetto definirà un piano di manutenzione programmata delle opere e dell'alveo, posto a carico del Consorzio Rete Fognante, comprendente:

- ispezioni periodiche dopo eventi meteorici significativi;
- rimozione di detriti, sedimenti e materiali flottanti che possano ridurre la sezione di deflusso;
- ripristino immediato di eventuali cedimenti o dissesti puntuali;
- verifica della stabilità dei massi e della continuità della scogliera lungo l'intero tratto protetto.

CONSIDERATO che viene redatto il Piano preliminare di utilizzo in sito ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.P.R. 120/2017, dal quale si evince che il progetto prevede il riutilizzo integrale in sito delle terre e rocce da scavo idonee, ma che genera anche rifiuti da rimozione e rifiuti accessori di cantiere, da gestire secondo la Parte IV del D.Lgs. 152/2006, precisando altresì che in fase di progettazione esecutiva o, comunque, prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere completati la caratterizzazione ambientale, la localizzazione definitiva dei punti di indagine e dei depositi, il bilancio definitivo dei materiali e la trasmissione degli esiti all'Autorità competente e ad ARPA Sicilia;

CONSIDERATO che il Piano preliminare evidenzia le seguenti lavorazioni con produzione o movimentazione di materiali:

- pulizia selettiva delle aree interessate da vegetazione arbustiva, su una superficie computata pari a 7.616,80 m²;
- rimozione di elementi autobloccanti in calcestruzzo costituenti muri a verde dissestati, per 330,0 m²;
- rimozione della vecchia rete metallica, per 180,00 m²;
- scavo a sezione aperta e risagomatura per 8.583,055 m³;
- scavo a sezione obbligata per il muro di delimitazione, pari a 49,500 m³;
- salpamento e ricollocazione in cantiere di massi naturali di seconda e terza categoria, pari a 2.013,671 m³;
- rinterro, ricolmo e risagomatura con materiali idonei provenienti dagli scavi, per complessivi 8.632,555 m³;
- posa di geotessile non tessuto, realizzazione della mantellata in massi naturali, realizzazione di opere in calcestruzzo armato, acciaio e rivestimento lapideo;
- rinaturalizzazione della sponda su 1.142,520 m² mediante 1.372 esemplari complessivi di specie selezionate.

CHE gli scavi saranno eseguiti per tratti funzionali, limitando l'apertura contemporanea delle superfici e separando, ove riconoscibile, il terreno vegetale superficiale dai materiali alluvionali sottostanti. I materiali saranno movimentati con mezzi idonei e depositati temporaneamente in cumuli distinti, identificati e protetti dal dilavamento. Il terreno vegetale idoneo sarà conservato per il ripristino delle aree e per la messa a dimora delle specie previste. Le operazioni saranno programmate evitando, per quanto possibile, periodi di piena e condizioni meteorologiche che possano determinare il trascinarsi dei materiali nel corso d'acqua. Non sono



ammesse lavorazioni di trattamento diverse dalle normali operazioni strettamente necessarie alla movimentazione e al riutilizzo allo stato naturale.

CONSIDERATO E VALUTATO che il totale delle terre e rocce da scavo, pari a 8.632,555 m³, coincide con il quantitativo previsto per rinterri, ricolmi e risagomature. Il bilancio progettuale non prevede quindi eccedenze. Tale equilibrio è subordinato all'accertamento della qualità ambientale e dell'idoneità geotecnica dei materiali.

4 - ASPETTI AMBIENTALI

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente produce uno studio di impatto Ambientale e di incidenza ambientale di livello 1, illustrando il progetto dettagliatamente nei suoi aspetti ambientali più sensibili;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale richiama l'allegato 1 del D.P.C.M. 27.12.88 che elenca le componenti ed i fattori che devono essere considerati dallo Studio di Impatto Ambientale, ovvero:

ATMOSFERA: qualità dell'aria e caratterizzazione meteoclimatica;

AMBIENTE IDRICO: acque sotterranee ed acque superficiali (dolci, salmastre e marine), considerate come componenti, come ambienti e come risorse;

SUOLO E SOTTOSUOLO: intesi come profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse rinnovabili;

VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA E HABITAT: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze significative, specie protette, biotopi ed equilibri naturali;

PAESAGGIO: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.

RUMORE E VIBRAZIONI: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano.

CONSIDERATE E VALUTATE le descrizioni espone dal proponente in relazione alle condizioni delle suddette matrici ambientali;

CONSIDERATI E VALUTATI gli aspetti geologici, geomorfologici ed idraulici sufficientemente esposti dal proponente;

RITENUTO opportuni soffermarsi su taluni specifici caratteri ambientali del sito di seguito espone:

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI PRODOTTI DALL'OPERA ED INTERVENTI DI MITIGAZIONE

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente per le opere previste nel progetto in esame considera i seguenti impatti a breve e lungo termine:



■ Atmosfera ■ Ambiente Idrico ■ Suolo e Sottosuolo ■ Vegetazione, Flora, Fauna ■ Ecosistema marino costiero ■ Paesaggio ■ Rumore e Vibrazione ■ Contesto Socio-Economico

Atmosfera

Gli impatti a **breve termine** sono il risultato delle varie fasi del processo di costruzione dell'opera, poiché in tali fasi vengono immesse nell'aria delle sostanze inquinanti, sia a seguito dell'uso delle attrezzature di cantiere sia a seguito di eventuali lavorazioni pericolose; l'inquinante atmosferico di più facile riscontro nella prima fase è rappresentato dalle polveri, principalmente nelle fasi di sbancamento e sistemazione del territorio, le emissioni delle quali possono essere ridotte di oltre il 50% se si ha l'accortezza di utilizzare sostanze stabilizzanti o di annaffiare spesso il terreno; per quanto, le polveri generate da tali attività, vanno considerate di norma, più come un fastidio transitorio anziché come serio problema per l'ambiente o per la salute.

Per ciò che attiene invece agli impatti a **lungo termine**, essi sono giudicati inesistenti visto che l'opera, una volta realizzata, non comporterà l'emissione di alcun genere di sostanza in atmosfera.

Ambiente idrico

A **breve termine**, gli impatti si verificano in FASE DI CANTIERE e consistono nella possibilità che le lavorazioni di scavo e di sbancamento in prossimità della foce del Torrente Alcantara possa causare un intorbidamento delle acque, con conseguente perdita di limpidezza e disturbo agli equilibri biologici. In più, sempre in fase di cantiere, la realizzazione di alcune parti dell'intervento potrebbe creare intralcio o alterare il normale deflusso delle acque. Per mitigare tali presunti impatti negativi si programmeranno tutte le lavorazioni previste in rapporto alle caratteristiche di deflusso delle acque prediligendo le stagioni di secca ed evitando le stagioni di piena del torrente.

Per quanto riguarda gli **impatti di cantiere sulle acque marine** essi sono da escludere visto che nessuna delle lavorazioni prevede di venire in contatto con le acque ed è quindi da escludere nessuna forma di versamento, inquinamento e interferenza ad eccezione del verificarsi di mareggiate per evitare le quali bisogna programmare l'esecuzione delle opere in periodi dell'anno in cui sono più scarse le possibilità del verificarsi di tali fenomeni calamitosi.

Per quanto riguarda gli impatti a **lungo termine**, si precisa che l'intervento determinerà un impatto positivo sul comportamento delle acque. Infatti l'intervento limiterà il rischio idrogeologico gravante sull'area dovuto all'inondazione che potrebbero interessare il vicino depuratore con gravi conseguenze sull'intera area.

Pertanto, per questa categoria ambientale si può affermare che non si origineranno impatti degni di nota, anzi la realizzazione dell'opera andrà a migliorare notevolmente la situazione esistente di dissesto.

Suolo e sottosuolo

Gli impatti sull'ambiente geologico non possono essere giudicati che positivamente visto che il primo obiettivo che si persegue è quello di arginare il problema delle erosioni e preservazione della sponda. In particolare si persegue l'obiettivo utilizzando soluzioni tecnico strutturali con il minor movimento di terre possibile e il minor stravolgimento dell'assetto attuale del suolo. Per fare questo si farà ricorso all'utilizzo di scogliera realizzata tramite l'impiego di massi naturali di seconda e terza categoria, quindi un intervento di ingegneria naturalistica nel pieno rispetto delle componenti ambientali.

Flora e fauna



Flora: Obiettivo di questa fase è lo studio degli impatti sulla flora dell'area interessata, al fine di riscontrare i danni o le situazioni a rischio che verrebbero a crearsi in seguito alla realizzazione dell'opera e tutte le occasioni di impatto minimizzabili, quelle cioè che possono essere annullate o parzialmente ridotte con l'adozione di idonei accorgimenti di contenimento. L'individuazione degli effetti previsti e delle misure di mitigazione si articola in alcune fasi riconducibili all'individuazione, alla definizione dei meccanismi, al dimensionamento degli impatti ed alla formulazione di misure di mitigazione.

CONSIDERATO che lo studio esamina sia gli effetti diretti che agiscono direttamente sulle comunità vegetali che quelli indiretti che agiscono su altre componenti ambientali (suolo, acque, ecc.), determinando dei cambiamenti che possono influenzare anche la vegetazione

CONSIDERATO che la realizzazione del progetto non determina l'eliminazione della vegetazione visto che il sedime di progetto coincide con un'area oggetto negli ultimi tempi di continue piene che hanno estirpato buona parte della vegetazione ripariale presente.

CONSIDERATO che le attività di scavo, i movimenti di terra e il transito dei mezzi di cantiere, provocano un inevitabile inquinamento da polveri, la cui ricaduta sugli apparati vegetativi può perturbarne la funzionalità, determinando un rallentamento della crescita, di non particolare problematicità per le specie vegetali e che anche questo è un effetto temporaneo, di tipo indiretto e di breve intensità, la cui durata è limitata ad alcune fasi delle attività di cantiere e per il quale saranno adottate opportuni interventi di mitigazione finalizzati all'abbattimento delle polveri.

CONSIDERATO che il transito dei mezzi di cantiere può provocare un'emissione in atmosfera di alcuni composti dello zolfo e dell'azoto derivanti dallo scarico dei motori. Questo impatto, se non prolungato nel tempo, è di modesta intensità per la vegetazione.

FAUNA: Obiettivo della presente analisi è la tutela delle comunità faunistiche tipicamente legate all'ambiente (habitat specie-specifico) e l'esame degli impatti che la realizzazione dell'opera può causare, per quanto, come precedentemente ricordato siamo in presenza di un territorio particolare colpito da episodi di inondazione che stanno compromettendo la stessa presenza della fauna distruggendone l'ecosistema. Un impatto di tipo diretto è determinato dalle possibili interferenze che il cantiere potrà causare con gli spostamenti delle specie che vivono in questa zona. In ogni caso si tratta di problemi circoscritti all'arco temporale strettamente necessario alla realizzazione dell'opera, che verranno automaticamente risolti con la cessazione dei lavori.

CONSIDERATO che il rumore prodotto durante le fasi di cantiere, generalmente non reca disturbo in quanto tale, ma in quanto sintomatico di presenza umana, che può provocare perturbazioni alle abitudini della fauna locale, sebbene questa si sia progressivamente adattata al reiterarsi di condizioni sfavorevoli.

CONSIDERATO e VALUTATO che il popolamento faunistico dell'area, già fortemente condizionato dalle attività umane esistenti, è ridotto notevolmente dall'attività venatoria e dalla diffusione dell'agricoltura, la realizzazione del progetto di cui ci si occupa non produce ulteriore nocimento alle specie animali presenti, anzi la regimentazione idrogeologica apportata con la definizione dell'intervento, eliminerà i problemi legati all'impetuoso scorrimento delle acque meteoriche e comporterà senza dubbio un risanamento dell'intera area con beneficio anche per la fauna.

Paesaggio

CONSIDERATO che il proponente dichiara che il paesaggio è forse una tra le più complesse componenti da analizzare in tale procedura, perché più difficilmente riconducibile a schemi codificati; è infatti ovvio che l'inserimento di nuove opere, o la modificazione di opere esistenti, inducono riflessi sulle sue componenti, sui rapporti che ne costituiscono il sistema organico e ne determinano la salute e la sopravvivenza e, in definitiva, sulla sua globalità;



CONSIDERATO E VALUTATO che il paesaggio in cui si inserisce l'intervento è connotato sia da forti segni naturali che culturali, visto convivono assieme sia la spiaggia sabbiosa che lambisce lo specchio d'acqua del Mare Jonico sia dalla presenza del Fiume Alcantara sia del Depuratore Consortile. Inquadrato in tale contesto l'intervento avrà sicuramente un suo impatto visivo, ma non trasformerà in maniera rilevante il paesaggio. Infatti l'intervento, consistente in una scogliera in massi naturali parzialmente interrata, apparirà come un elemento naturale che si mimetizzerà perfettamente con il contesto. Al riguardo la tipologia dell'intervento consente di assegnare il giudizio di impatto basso relativo alla valutazione riguardante il progetto in esame.

Rumore e vibrazioni

CONSIDERATO che l'opera in esame produrrà un aumento del livello sonoro principalmente durante la fase di cantiere, pertanto l'area sarà interessata da episodi di impatto prevalentemente a breve termine limitati cioè al periodo di esecuzione delle opere;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente espone i valori del livello sonoro massimo ammesso per le attrezzature, il cui utilizzo è previsto all'interno di un cantiere, e i livelli sonori, all'interno di cantieri, a distanza di 15/20 m, relativi alla realizzazione di opere diverse;

CONSIDERATO che viene tenuto conto della situazione reale di utilizzo contemporaneo di sorgenti multiple, il livello sonoro equivalente totale all'interno dell'area di cantiere dovrebbe essere quello indicato nella seguente Tabella:

Livelli sonori in dB(A)

Tipologia	A		B		C		D	
	I	II	I	II	I	II	I	II
Operazioni								
Sgombero del terreno	83	83	84	84	84	83	84	84
Lavori di scavo	88	75	89	79	99	71	88	78
perforazione								
Fondazioni	81	81	78	78	77	77	88	88
Costruzioni	81	65	87	75	84	72	79	78
Finitura	88	72	89	75	89	74	84	84

dove:

I = tutte le macchine in azione

II = in azione solo le macchine indispensabili

A = Case di abitazione

B = Uffici, alberghi, ospedali, scuole etc.

C = Installazioni industriali, aree di servizio etc.

D = Strade, autostrade, fognature etc.

CONSIDERATI E VALUTATI gli studi condotti dal proponente, dove ad una distanza di circa 400-500 m, il range dei livelli di picco di pressione sonora, nei momenti di utilizzo delle macchine di cantiere, sarà di circa 54 - 56 dB. Nello specifico degli impatti a breve termine, al fine di ottenere la minimizzazione del livello dell'inquinamento acustico prodotto a causa delle attività di cantiere, è opportuno limitare le ore di attività del cantiere nella fascia oraria compresa tra le 7.00 e le 18.00; di contro nei giorni di sabato, domenica e festivi le attività dovranno essere sospese.

PERTANTO, per quanto riguarda gli impatti a lungo termine sulla componente ambientale del rumore essi sono del tutto irrilevanti. Alla luce di quanto sopra esposto gli impatti sul rumore sono da giudicare di una certa entità in fase di cantiere ma cesseranno del tutto al termine della realizzazione dell'opera.



Aspetti socio – economici

Per la tipologia dell'opera in oggetto, l'impatto che essa comporta sulle attività socio-economiche della comunità non può che definirsi indubbiamente positivo poiché, a fronte dei costi che la collettività è tenuta a sostenere per la realizzazione, gli indubbi vantaggi derivati ripagano in maniera inequivocabile gli oneri. La realizzazione di questo progetto di preservazione della sponda sinistra del fiume Alcantara, tendendo a mitigare il fenomeno di erosione in atto, avrà senz'alcun dubbio ricadute positive sull'economia generale, che potrebbe essere pesantemente colpita dal verificarsi di tali eventi.

EFFETTO CUMULO

CONSIDERATO che non esistono sul territorio limitrofo altri interventi di nuova realizzazione appartenete alla categoria dell'intervento proposto i cui effetti potrebbero interferire con il progetto in analisi. Per quanto detto prima si esclude un effetto cumulo con altri progetti di carattere negativo e il verificarsi di una riduzione di soglia in quanto non presente per la categoria progettuale oggetto di analisi;

CONSIDERATO che l'intervento ricade in un contesto di elevato pregio naturalistico, essendo localizzato nella perimetrazione della Zona A – Riserva Integrale del Parco Fluviale dell'Alcantara e integralmente compreso nella Z.S.C. "Riserva Naturale del Fiume Alcantara" ITA030036, appartenente alla rete Natura 2000, istituito come Zona Speciale di Conservazione con DM 07/12/2017 – G.U. n. 296 del 20/12/2017;

CONSIDERATO che l'area investe il sito Natura 2000 ITA 030036 “Riserva naturale del Fiume Alcantara” tipo B, SIC-ZSC, ricadente a sua volta nel Piano di Gestione approvato con DDG n. 277/2017;

CONSIDERATO che il proponente effettua uno studio di incidenza ambientale approfondito basandosi sul DF ITA 030036, per gli habitat e le specie presenti nell'area, secondo il livello I;

CONSIDERATO che agli esiti delle richieste avanzate dall'Ente gestore del parco fluviale dell'Alcantara, il proponente ha approfondito la VinCa, potendola nei contenuti riportare ad una VinCa appropriata;

CONSIDERATO che nel tratto fluviale interessato dall'opera sono riconosciuti i seguenti habitat di interesse comunitario:

Codice	Habitat	Presenza stimata	Sensibilità
3260	<i>Fiumi degli altipiani e delle regioni montane con vegetazione del Ranunculus fluitantis</i>	Moderata	Alta
3250	<i>Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum</i>	Presente nei depositi ghiaiosi e bancate ciottolose	Alta
92A0	<i>Foreste riparie a Salix alba e Populus alba</i>	Alta	Alta
92D0	<i>Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)</i>	Localizzata	Alta
6430	<i>Vegetazione erbacea umida, megaforbie</i>	Diffusa nelle fasce umide periferiche	Media
2120-2210	<i>Habitat dunali e retrodunali in prossimità della foce</i>	Bassa/moderata	Alta

CONSIDERATO che dalla lettura della carta degli Habitat si deduce che l'opera interesserà specificatamente i due seguenti habitat:



• Habitat 3250 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*, caratteristico dei corsi d'acqua mediterranei a regime perenne o quasi perenne, con substrati ghiaiosi o ciottolosi e vegetazione pioniera legata a depositi mobili di sedimento.

• Habitat 92D0 – Gallerie e foreste ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*). Questa tipologia comprende boschetti ripari termofili, cespuglieti ed arbusteti dominati da specie come *Tamarix* spp. e *Nerium oleander*, associati a tratti fluviali a marcata dinamica stagionale e suoli alluvionali poco sviluppati. Rappresentano conseguentemente un elemento vegetazionale significativo per la biodiversità ripariale mediterranea. Consiglio d'Europa

CONSIDERATO che gli habitat 3250 e 92D0 risultano spesso espressi in forma frammentaria o con continuità compromessa lungo il margine fluviale oggetto dell'intervento;

CONSIDERATE le specie di interesse comunitario e sensibili presenti nell'area:

• Avifauna: ardeidi, limicoli, *Charadrius dubius*, *Himantopus himantopus*, *Sterna hirundo* e altre specie migratorie.

• Ittiofauna: *Salmo cettii*, *Anguilla anguilla*. • Erpetofauna: *Emys trinacris*.

• Mammiferi: *Lutra lutra* (presenza potenziale nei tratti più bassi).

CONSIDERATO che le principali modalità di interferenza già elencate (movimentazioni, aumento temporaneo di torbidità, disturbo acustico, occupazione del suolo, perdita puntuale di vegetazione) sono coerenti con le possibili interazioni sui nuovi habitat considerati.

Habitat	Interferenza	Magnitudo	Durata	Reversibilità
3260	interferenza minima in tratto già modificato	Bassa	Temporanea	Alta
3250	possibile perdita di piccole superfici di deposito ghiaioso con vegetazione pioniera	Bassa	Temporanea	Alta (ricreabile)
92A0	perdita puntuale di elementi ripari debolmente strutturati	Bassa	Temporanea	Alta (ripristino previsto)
92D0	interferenza limitata su nuclei arbustivi termofili	Bassa	Temporanea	Alta (capacità di ricolonizzazione)
6430	interferenza marginale	Molto bassa	Temporanea	Alta
2120–2210	non toccato dall'intervento	—	—	—

CONSIDERATA la valutazione finale della valutazione di incidenza, schematizzata dalla seguente tabella:



Elemento protetto	Impatto residuo	Significatività dell'incidenza
Habitat 3260 – Fiumi con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i>	Trascurabile	Non significativo
Habitat 3250 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	Basso (limitata perdita di superfici pionieristiche ricostruibili)	Non significativo
Habitat 92A0 – Foreste riparie a <i>Salix</i> e <i>Populus</i>	Basso (con ripristino previsto)	Non significativo
Habitat 92D0 – Gallerie e foreste riparie meridionali (Nerio-Tamaricetea, Securinegion tinctoriae)	Basso (interferenza limitata e reversibile)	Non significativo
Habitat 6430 – Megaforbie igrofile	Trascurabile	Non significativo
Habitat 2120–2210 – Habitat dunali e retrodunali	Nessuna interferenza	Non significativo
Avifauna	Basso (con limitazione lavori nel periodo riproduttivo)	Non significativo
Ittiofauna	Trascurabile (lavorazioni in secco / torbidità controllata)	Non significativo
Erpetofauna (incl. <i>Emys trinacris</i>)	Trascurabile (con sorveglianza ambientale)	Non significativo
Integrità complessiva del sito Natura 2000	Nessuna compromissione	Conforme

CONSIDERATA E VALUTATA la relazione integrativa di VInCa prodotta dal proponente in riscontro alla nota dell'ente parco fluviale dell'Alcantara (prot. n. 746/2026 del 04/06/2026):

VISTA la dichiarazione del professionista incaricato alla redazione della VinCa sul possesso dei requisiti del dott. Agr. Nat. Savino Mastrullo, che testualmente precisa: “In considerazione della particolare sensibilità ambientale del contesto territoriale interessato, la presente nota integrativa è stata predisposta al fine di fornire un puntuale riscontro alle osservazioni formulate dall'Ente Parco Fluviale dell'Alcantara, sviluppando e approfondendo, secondo l'ordine riportato nella nota prot. n. 746/2026 del 04/06/2026, ciascuna delle criticità evidenziate e integrando conseguentemente la documentazione dello Screening di Valutazione di Incidenza Ambientale mediante gli opportuni approfondimenti tecnico-scientifici, gli aggiornamenti cartografici e documentali, nonché le ulteriori valutazioni richieste ai fini della completa definizione del quadro conoscitivo e della verifica della compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di conservazione della Z.S.C. "Riserva Naturale del Fiume Alcantara" ITA030036;

CONSIDERATO che lo studio intende ulteriormente dettagliare gli habitat di interesse comunitario individuati nella Z.S.C. “Riserva Fiume Alcantara” <https://www.mase.gov.it/portale/schede-e-cartografie>, riportati nella tabella seguente:

3.1.1 Code	3.1.2 Name	3.1.3 Priority form	3.1.4 Not present	3.1.5 Cover [ha]	3.1.6 Caves [number]	3.1.7 Method cover	3.1.8 Last data collection
1210	Annual vegetation of drift lines	No		0.93		veryLimited	
3170	Mediterranean temporary ponds	No		0.01		veryLimited	
3250	Constantly flowing Mediterranean rivers with <i>Glaucium flavum</i>	No		19.65		veryLimited	
3260	Water courses of plain to montane levels with the <i>Ranunculus fluitantis</i>	No		8.83		limited	



	<i>and Callitricho-Batrachion vegetation</i>					
3280	<i>Constantly flowing Mediterranean rivers with Paspalo-Agrostidion species and hanging curtains of Salix and Populus alba</i>	No		36.82		limited
3290	<i>Intermittently flowing Mediterranean rivers of the Paspalo-Agrostidion</i>	No		0.78		veryLimited
5330	<i>Thermo-Mediterranean and pre-desert scrub</i>	No		1.55		veryLimited
6220	<i>Pseudo-steppe with grasses and annuals of the Thero-Brachypodietea</i>	No		28.4		limited
8130	<i>Western Mediterranean and thermophilous scree</i>	No		11.77		limited
91AA	<i>Eastern white oak woods</i>	No		57.05		limited
92A0	<i>Salix alba and Populus alba galleries</i>	No		32.69		limited
92C0	<i>Platanus orientalis and Liquidambar orientalis woods (Platanion orientalis)</i>	No		58.22		limited
92D0	<i>Southern riparian galleries and thickets (Nerio-Tamaricetea and Securinegion tinctoriae)</i>	No		50.91		limited
9340	<i>Quercus ilex and Quercus rotundifolia forests</i>	No		0.06		veryLimited

CONSIDERATO che il Proponente al fine di definire con maggiore dettaglio le caratteristiche naturalistiche dell'area interessata dall'intervento e del relativo contesto ecologico, effettua una specifica riesamina della Carta degli Habitat della Z.S.C. "Riserva Naturale del Fiume Alcantara" ITA030036, con l'obiettivo di individuare e caratterizzare gli habitat di interesse comunitario presenti sia in corrispondenza dell'area direttamente interessata dal completamento delle opere di rafforzamento dell'argine sinistro del Fiume Alcantara, sia nell'area vasta circostante, valutandone la distribuzione spaziale, i rapporti di continuità ecologica e le possibili interferenze con l'intervento in progetto, facendo ricorso a tecniche GIS;

CONSIDERATO che dallo studio è emerso con ulteriore dettaglio, che il tratto terminale destinato al completamento delle opere di ripristino e rafforzamento dell'argine sinistro del Fiume Alcantara interessa direttamente i seguenti habitat di interesse comunitario:

- habitat 92D0 – Gallerie e forte ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae);
- habitat 3250 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*. L'analisi cartografica evidenzia, inoltre, la presenza, in prossimità dell'area di intervento, dei seguenti habitat di interesse comunitario:
- habitat 3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*, localizzato a circa 35 m in linea d'aria dall'area interessata dalle opere;
- habitat 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, **ubicato a circa 50 m dall'area di intervento**, sulla sponda destra del Fiume Alcantara, in posizione opposta rispetto al tratto oggetto di completamento delle opere di difesa spondale e, pertanto, **non direttamente interessato dalle lavorazioni previste.**

Solo procedendo verso il tratto terminale del corso d'acqua, in prossimità della foce, si rinviene l'habitat 1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine, correlato agli ambienti costieri e alle dinamiche litoranee, la cui distribuzione risulta confinata alla fascia retrodunale e alle aree prospiciente il litorale, senza alcuna sovrapposizione con il tratto interessato dalle opere in progetto.



Figura 1. Elaborazione in GIS della Carta Habitat - area direttamente interessata dagli interventi evidenziata in figura con cerchio e freccia gialla.

CONSIDERATO il seguente quadro di relazione con l'intervento prodotto dal proponente nello studio di approfondimento della VinCA

Habitat	Relazione spaziale	Tipo di possibile incidenza	Criterio di valutazione
92D0	Sovrapposizione cartografica con il tratto spondale	Diretta, permanente e temporanea	Valutazione qualitativa prudenziale
3250	Sovrapposizione cartografica con alveo/greto interessato	Diretta, permanente e temporanea	Valutazione qualitativa prudenziale
3260	Circa 35 m dall'area di intervento	Indiretta	Torbidità, qualità delle acque, regime idraulico
92A0	Circa 50 m, sponda destra opposta	Indiretta	Regime idraulico, disturbo, continuità ripariale
1210	Fascia di foce e litorale	Indiretta	Trasporto solido, torbidità, dinamiche idromorfologiche
6430 e 2120	Non rappresentati nelle fonti disponibili; richiamati dall'Ente	Indiretta e precauzionale	Valutazione dei vettori di impatto senza affermarne l'assenza assoluta

CONSIDERATO E VALUTATO che al fine di restituire la completezza istruttoria, il Proponente ha proceduto alla caratterizzazione di tutti gli habitat di interesse comunitario riportati nel Formulário Standard della Z.S.C. "Riserva Naturale del Fiume Alcantara" ITA030036, rinviando ai specifici approfondimento degli habitat direttamente interessati dalle opere oggetto di studio (92D0 e 3250), quelli potenzialmente soggetti a interferenze indirette (3260 e 92A0) e quello presente nel sito ma non interessato dall'intervento (1210), al fine di definire compiutamente il quadro conoscitivo ambientale e verificare la piena compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000;

CONSIDERATO E VALUTATO che gli habitat più direttamente interessati dal completamento delle opere in oggetto sono costituiti da tipologie vegetazionali ben adattate ai processi di erosione, deposito e periodica ricolonizzazione degli ambienti fluviali. In particolare, gli habitat di interesse comunitario direttamente



interessa sono: • habitat 92D0 – Gallerie e forte ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion nctoriae), presente lungo il margine spondale oggetto degli interventi; • habitat 3250 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*, localizzato principalmente all'interno dell'alveo attivo del Fiume Alcantara;

CONSIDERATO che in relazione all'habitat 92D0, le opere di progetto non interferiscono direttamente con tali formazioni vegetazionali, poiché esse saranno disposte esclusivamente lungo il piede dell'argine sinistro esistente, realizzando il prolungamento della scogliera in massi ciclopici già esistente, senza determinare l'occupazione o la rimozione di superfici naturali riconducibili alle formazioni picche dell'habitat 92D0. I sopralluoghi di dettaglio hanno evidenziato che il tratto direttamente interessato dalle opere di completamento non ospita formazioni arbustive o arboree riconducibili alla struttura tipica dell'habitat. L'area destinata al prolungamento della scogliera risulta infatti colonizzata prevalentemente da canneto a *Phragmites australis* e da vegetazione erbacea nitrofila e ruderale, sviluppatesi lungo il margine arginale in un contesto già fortemente antropizzato, caratterizzato dalla presenza dell'impianto di depurazione immediatamente retrostante, la cui salvaguardia costituisce una delle principali finalità dell'intervento.



Figura 2 - Stato della difesa in massi esistenti e del greto

CONSIDERATO che il progetto prevede uno specifico intervento di rinaturalizzazione, consistente nella messa a dimora, lungo la parte sommitale e pianeggiante dell'argine, di specie arbustive autoctone coerente con il contesto ecologico della Z.S.C., favorendo nel tempo il rafforzamento della vegetazione ripariale e il miglioramento della continuità ecologica lungo il corso d'acqua;

CONSIDERATO in definitiva che la stabilizzazione del tratto arginale consentirà anche di limitare i futuri fenomeni erosivi in quel tratto che, come dimostrato dagli eventi alluvionali del gennaio 2025, costituiscono uno dei principali fattori di rischio anche per la conservazione della vegetazione ripariale. L'opera svolgerà pertanto anche una funzione indiretta di tutela dell'habitat, riducendo il rischio di ulteriore arretramento della sponda e di perdita delle comunità vegetali nonché di habitat presenti;

Nel complesso, l'intervento non determina incidenze significative sull'habitat 92D0 e può pertanto essere valutata, in fase di cantiere, come trascurabile, limitata esclusivamente ai temporanei disturbi propri delle lavorazioni di cantiere e mitigata dalle opere di rinaturalizzazione e dagli effetti di consolidamento della sponda.

In relazione all'habitat 3250 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*, le uniche potenziali interferenze sono riconducibili esclusivamente alla fase di cantiere, ed in particolare alle operazioni necessarie per la movimentazione e la posa in opera dei massi ciclopici destinati al completamento della scogliera di protezione spondale. Il proponente dichiara che tali lavorazioni saranno eseguite mediante l'impiego di mezzi operativi e, ove tecnicamente possibile, privilegiando operazioni manuali, limitando al minimo indispensabile le movimentazioni all'interno dell'area di intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che le comunità vegetali riconducibili all'habitat 3250 sono, per loro natura, strettamente adattate alla forte dinamicità idraulica e geomorfologica tipica dei corsi d'acqua mediterranei. Esse sono costituite da cenosi erbacee pioniere insediate su alvei ghiaiosi e ciottolosi, caratterizzate da elevata



capacità di ricolonizzazione del substrato dopo gli eventi di piena, durante i quali una parte consistente della vegetazione viene naturalmente rimossa o profondamente rimaneggiata dalla corrente;

IN CONCLUSIONE alla luce delle caratteristiche ecologiche proprie dell'habitat, delle modalità esecutive previste e delle misure operative adottate in fase di cantiere, l'incidenza dell'intervento sull'habitat 3250 così come sul 92D0 è pertanto da ritenersi trascurabile e non significativa, con effetti temporanei limitati alla fase di esecuzione dei lavori e ampiamente compensa, nel medio-lungo periodo, dai benefici derivanti dalla stabilizzazione della sponda e dalla riduzione del rischio di ulteriori fenomeni erosivi, come mostra la tabella

Fattore	Fase	Effetto potenziale	Misura di contenimento
Occupazione e rimodellazione del suolo	Esercizio	Sottrazione localizzata di superficie vegetabile e modifica del profilo spondale	Limitazione dell'impronta alle sagome di progetto; divieto di allargamenti non autorizzati
Rimozione di vegetazione	Cantiere	Perdita locale di copertura erbacea/arbustiva	Taglio selettivo; esclusione delle aree non strettamente necessarie; assistenza di tecnico ambientale
Compattazione e transito mezzi	Cantiere	Danneggiamento del substrato e degli apparati radicali	Piste uniche e delimitate; divieto di deposito sui margini vegetati
Polveri, rumore, presenza mezzi	Cantiere	Disturbo temporaneo e deposizione di polveri	Bagnatura controllata, mezzi efficienti, orari diurni
Sversamenti accidentali	Cantiere	Contaminazione del suolo e delle acque	Rifornimento fuori alveo, kit assorbenti, piano di emergenza

VALUTATO lo studio sugli impatti cumulativi sugli habitat 3260 e 92D0 prodotto dal proponente dal quale emerge che l'elaborazione cartografica ha consentito di verificare che gli habitat di interesse comunitario 3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitans* e *Callitriche-Batrachion* e 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, sono ubicati rispettivamente ad una distanza di circa 35 m e 50 m dal tratto direttamente interessato dalle opere, senza alcuna sovrapposizione spaziale con le superfici direttamente coinvolte dagli interventi;

CONSIDERATO che le opere previste non determinano alcuna alterazione dire a delle superfici occupate dall'habitat, né modificazioni del regime idraulico del corso d'acqua, della qualità delle acque o delle condizioni ecologiche che ne consentono lo sviluppo. Analogamente, durante la fase di cantiere non sono previste lavorazioni in corrispondenza delle aree occupate dall'habitat né movimentazioni tali da interferire con le comunità macrofite presenti;

CONSIDERATO che non sono previsti abbattimenti, potature, danneggiamenti degli apparati radicali o qualsiasi altra interferenza dire a sulle alberature appartenenti all'habitat 92A0, che rimangono integralmente esterne all'ambito operativo del progetto;

CONSIDERATO che sotto il profilo ecologico, si evidenzia, inoltre, come il completamento della difesa spondale determini un effetto complessivamente favorevole anche nei confronti degli habitat ripariali limitrofi. La stabilizzazione dell'argine sinistro, infatti, contribuirà a ridurre il rischio di ulteriori fenomeni erosivi conseguenti agli eventi di piena eccezionali, limitando possibili arretramenti della sponda e favorendo il mantenimento della stabilità morfologica del tratto fluviale interessato;

CONSIDERATO che dall'esame congiunto della documentazione ufficiale emerge chiaramente che gli habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile" e 2120 "Dune mobili del cordone litorale con *Ammophila arenaria* (dune bianche)" NON risultano presenti né nell'area direttamente interessata dagli interventi né nell'area vasta circostante;



CONSIDERATO che in via del tutto precauzionale, il Proponente propone misure volte a impedire l'immissione di materiale fine, terreno, conglomerati, olii o rifiuti nel corso d'acqua e precisamente:

- divieto di deposito di terre, massi, rifiuti o materiali scioli in prossimità delle vie di deflusso non protette;
- copertura e contenimento dei cumuli temporanei;
- impiego di barriere o sistemi di trattenimento dei fini ove necessari;
- rimozione giornaliera dei rifiuti leggeri e degli imballaggi;
- assenza di scarichi di acque di lavorazione nel fiume;
- ripristino immediato di eventuali erosioni o dilavamento causati dal cantiere;
- sospensione delle lavorazioni durante eventi meteorici intensi o condizioni di piena.

Sulla base della distanza, dell'assenza di occupazione diretta, delle risultanze idrauliche disponibili e delle misure indicate, non sono attese incidenze indirette significative sugli habitat 6430, 2120 e 1210, risultando pienamente compatibili con il mantenimento della loro struttura, composizione floristica e funzionalità ecologica e, più in generale, con gli obiettivi di conservazione della Z.S.C. in esame.

CONSIDERATO, infine, che il progetto prevede interventi di rinaturalizzazione, con la messa a dimora di specie arbustive autoctone lungo la parte sommitale della mantellata, in corrispondenza della sponda sinistra, in coerenza con le caratteristiche ecologiche degli habitat di interesse comunitario presenti nel tra o di intervento, contribuendo al rafforzamento della funzionalità ecologica dell'argine.

Sotto il profilo naturalistico, sono state privilegiate specie autoctone o largamente diffuse negli ambienti ripariali, perifluviali e costieri della Sicilia nord-orientale, caratterizzate da elevata adattabilità alle condizioni pedoclima che locali, rido e esigenze manutentive e buona capacità di insediamento in substrati poveri e fortemente drenanti. Parallelamente, nella definizione dell'elenco floristico è stata posta particolare attenzione alla reperibilità commerciale del materiale vegetale, privilegiando specie normalmente disponibili presso vivai specializzati nella produzione di essenze autoctone o facilmente reperibili sul mercato sementiero nazionale, favorendo così l'inserimento non solo di specie autoctone, ma di origine italiana. In particolare, la fascia vegetata prevista sulla sommità della mantellata sarà costituita da specie caratterizzate da elevata rusticità, buona capacità di attecchimento e sviluppo radicale compatibile con le opere di difesa spondale.

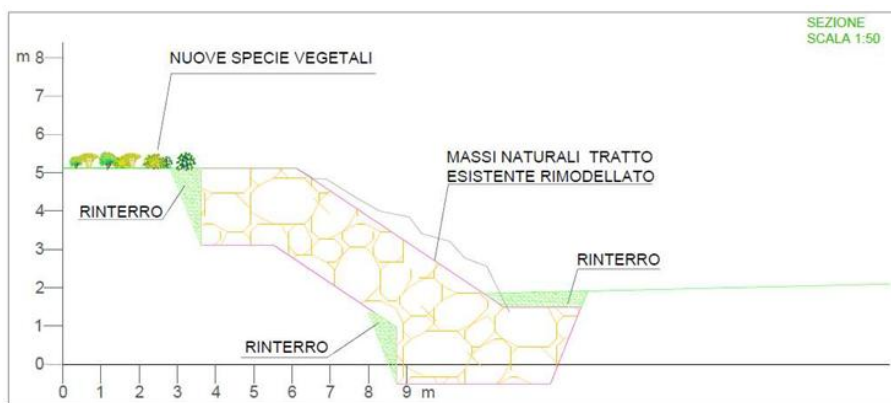


Figura 8 - Sezione tipologica della scogliera, del rinterro e della fascia di nuove specie vegetali.



6.2 Elenco floristico e corretta forma biologica

Specie	Forma biologica	N. esemplari	Ruolo previsto	Prescrizione
Spartium junceum	Arbusto	343	Struttura e schermatura paesaggistica	Contenere lo sviluppo con manutenzione selettiva
Helichrysum italicum	Suffrutice	343	Copertura xerofila e colonizzazione del substrato	Materiale non ornamentale e di provenienza documentata
Ampelodesmos mauritanicus	Graminacea perenne	343	Consolidamento superficiale e diversificazione strutturale	Evitare impianti troppo ravvicinati in gruppi monodominanti
Calystegia sepium	Erbacea perenne rampicante	343	Copertura e raccordo con la vegetazione perfluviale	Controllare l'espansione nelle aree manutentive

CONSIDERATA E VALUTATA la relazione tecnica delle opere di mitigazione prodotta dal proponente ad integrazione delle richieste avanzate dagli enti:

CONSIDERATA E VALUTATA l'organizzazione di cantiere con valenza ambientale che prevede:

- delimitazione preventiva delle aree di lavoro e divieto di occupazione di superfici ulteriori;
- presenza di un referente ambientale durante le fasi di taglio della vegetazione e di apertura delle aree di cantiere;
- programmazione nel periodo di magra e sospensione in caso di allerta o innalzamento dei livelli;
- manutenzione dei mezzi e rifornimento al di fuori dell'alveo;
- gestione separata del terreno vegetale e dei materiali di scavo;
- controllo giornaliero dei rifiuti e delle dispersioni;
- ripristino immediato delle superfici temporanee;
- documentazione fotografica ante operam, in corso d'opera e post operam degli habitat e delle opere di mitigazione;
- monitoraggio dell'attecchimento per almeno due stagioni vegetative secondo il piano di manutenzione.

5 - VALUTAZIONI FINALI

VISTA la nota del DRA, avente protocollo n. 36356 del 19/05/2026, con è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrato con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che a seguito degli eventi meteorologici intensi che hanno interessato il bacino del Fiume Alcantara nei giorni 16 e 17 gennaio 2025, il tratto di sponda sinistra in corrispondenza dell'impianto di depurazione consortile (Consorzio rete fognante dei Comuni di Taormina, Castelmola, Giardini Naxos e Letojanni, in territorio di Giardini Naxos) ha subito estesi fenomeni erosivi, con arretramento del ciglio e danneggiamento delle precedenti opere di difesa spondale;



CHE l'evento ha determinato condizioni di grave rischio per la stabilità dei manufatti del depuratore (biodigestore, bacini degli ispessitori, vasche di clorazione), posiziona a distanza ridotta rispetto o al corso d'acqua, con potenziale compromissione della continuità del servizio di depurazione a servizio del comprensorio e conseguenti ricadute ambientali e igienico sanitarie;

CONSIDERATO che l'intervento rientra nell'"Azione 2.10.1 "RESTORE" del PR FESR Sicilia 2021/2027 di finanziamento di interventi di ripristino, ricostruzione e messa in sicurezza delle infrastrutture danneggiate da catastrofi naturali e avversità atmosferiche nel territorio regionale;

CHE Il progetto/intervento effettuato dalla Protezione civile ha ottenuto, da parte del SERVIZIO 7 – PARERI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA – SEDE DI MESSINA, il Nulla Osta AIU Autorizzazione Idraulica Unica (Provvedimento rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n° 187 del 23/06/2022 rilasciato con prot. 6401 del 26/02/2025, oltre che l'approvazione del Dirigente Generale della protezione civile siciliana giusto D.D.G. n. 527 S.12/DRPC Sicilia del 02.07.2025.

CONSIDERATO, pertanto, che il Proponente sottopone ai fini istruttori ed autorizzatori lo studio di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento denominato: *“PROGETTO DI COMPLETAMENTO INTERVENTI DI RIPRISTINO E RAFFORZAMENTO DI UN TRATTO DELL'ARGINE SINISTRO DEL FIUME ALCANTARA, A PROTEZIONE DEL DEPURATORE DEL CONSORZIO RETE FOGNANTE DEI COMUNI DI TAORMINA, CASTELMOLA, GIARDINI NAXOS E LETOJANNI NEL COMUNE DI GIARDINI NAXOS, A SEGUITO DELL'EVENTO METEO DEL 16 E 17 GENNAIO 2025”*. “.

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) ha pertanto lo scopo di completare e trasformare in soluzione definitiva le opere di protezione realizzate in emergenza, estendendole ai tratti non ancora protetti, in coerenza con:

- il Piano per l'Asse o Idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Alcantara, che individua l'area come “Sito di attenzione” con disciplina assimilata alle aree a pericolosità idraulica più elevata (P4);
- le Direttive dell'Autorità di Bacino per la compatibilità idraulica degli impianti di trattamento reflui e per gli interventi lungo i corsi d'acqua;
- le prescrizioni e raccomandazioni contenute nell'Autorizzazione Idraulica Unica rilasciata per l'intervento di somma urgenza di cui al prot. 6401 del 26/02/2025.

CONSIDERATO che l'AIU sopra richiamata è stata rilasciata, limitatamente all'intervento di somma urgenza, a favore del Dipartimento Regionale della Protezione Civile – S.12 Servizio di Protezione Civile per la Protezione Civile per la Provincia di Messina, e che pertanto è necessario che il Proponente sottoponga all'Autorità di Bacino il progetto di completamento in esame;

CONSIDERATO che l'intervento ricade all'interno del Parco Fluviale dell'Alcantara. Al riguardo il Piano di Gestione “Fiume Alcantara”, nella “Carta delle azioni e delle strategie gestionali” (PG2), prevede nelle zone dell'argine sinistro oggetto dell'attuale erosione, Interventi attivi – IA01 “Riduzione degli impatti di frammentazione lungo le aste torrentizie” e IA14 “Ammodernamento-potenziamento degli impianti di depurazione, adducenti le acque nel corso del F. Alcantara” e Programmi di Monitoraggio MR06 “Studi di fattibilità per la riqualificazione fluviale” e MR13 “Monitoraggio delle acque di scarico dei depuratori”;

VISTA la nota dell'Ente Parco Fluviale dell'Alcantara, prot. n. 1112 del 07/08/2026, acquisito dal DRA al prot. n. 62448 del 07/08/2026, con la quale l'Ente con riferimento al riscontro del proponente prot. n. 1022/2026 del 21/07/2026 alle richieste di chiarimenti, ed in particolare alla criticità riguardante la



caratterizzazione degli habitat di interesse comunitario presenti nella ZCS ITA030036, ritiene che il Proponente abbia reso gli approfondimenti richiesti e che gli stessi risultano completi e coerenti con le osservazioni formulate e possono essere considerati parte integrante della documentazione istruttoria. Precisa altresì, che dall'analisi dello studio di incidenza emerge che l'intervento finalizzato al completamento del ripristino e del rafforzamento dell'argine sinistro del Fiume Alcantara per la messa in sicurezza del depuratore consortile a seguito dell'evento meteorologico del 16 e 17 gennaio 2025, non comporta trasformazioni permanenti del sito né determina incidenze significative sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario o sugli obiettivi di conservazione della ZSC ITA 030036, concludendo che *“Alla luce della documentazione acquisita e delle integrazioni prodotte, si ritiene che il progetto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito natura 2000 e che non determina incidenze significative sulla ZSC ITA 030036”*, esprimendo parere favorevole nell'ambito della procedura di incidenza (screening), con le seguenti prescrizioni che si intendono integralmente fatte proprie dal presente parere:

- 1) Gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto degli elaborati progettuali, dello stato di incidenza, della relazione tecnica integrativa e delle misure di mitigazione previste;
- 2) Durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a minimizzare le interferenze sugli habitat e sugli elementi naturali presenti;
- 3) Al termine dei lavori il soggetto attuatore dovrà trasmettere all'Ente Parco una relazione conclusiva contenente la descrizione delle opere realizzate, l'attestazione della conformità al progetto approvato, gli eventuali interventi di ripristino effettuati e adeguata documentazione fotografica e grafica attestante il corretto completamento delle opere.

CONSIDERATO che l'intervento in esame si prefigge di completare quello realizzato a seguito degli meteo del 16-17 gennaio 2025 che hanno causato l'erosione marcata della sponda sinistra a monte e in corrispondenza dell'area consortile, per uno sviluppo superiore a 200 m, con arretramento del ciglio sponda, il danneggiamento e/o scalzamento delle precedenti opere di protezione spondale e l'indebolimento del terrapieno di confine tra corso d'acqua e sedime dell'impianto, con rischio di instabilità per i manufatti principali del depuratore (biodigestore, bacini ispessitori, vasche di clorazione);

CONSIDERATO che il proponente dichiara che “Allo stato attuale, al verificarsi di ulteriori abbondanti e/o violente precipitazioni, la conseguente piena del fiume Alcantara comprometterebbe ed aggraverebbe le condizioni attuali, fino ad arrivare all'erosione ed al crollo delle residue opere di protezione e al perimento dei manufatti del depuratore presenti nell'area (biodigestore, bacini degli ispessitori, vasche di clorazione), causando gravissimi danni ambientali e per la salute pubblica, nonché imprevedibili danni economici per l'intero comprensorio turistico;

CONSIDERATO che il proponente dichiara che nonostante l'efficacia dell'intervento di somma urgenza nel ridurre il rischio immediato, permangono le seguenti criticità:

- protezione incompleta della sponda sinistra: la difesa in massi interessa solo il tra o a ridosso dei manufatti più esposti (circa 120 m), mentre il restante sviluppo della sponda in corrispondenza dell'area consortile e dei tratti a monte e a valle permane vulnerabile ai fenomeni erosivi;
- carattere provvisorio e non ottimizzato della sezione idraulica: la scogliera è stata dimensionata e messa in opera in regime emergenziale, senza un quadro completo di verifica idraulica plurieventuale e di integrazione con l'intero alveo di piena;
- assenza di un asse o definitivo del coronamento spondale (cordoli, rileva di protezione, percorsi manutentivi) e di un sistema strutturato di drenaggio a piede e di regimentazione delle acque superficiali lato impianto;



- necessità di disciplinare nel lungo periodo la manutenzione programmata dell'alveo e delle opere, come richiamato dalle prescrizioni dell'Autorità di Bacino. Da ciò discende la necessità di un intervento di completamento e consolidamento definitivo.

CONSIDERATO che gli obiettivi specifici del progetto di completamento possono essere così sintetizzati:

1. Completare la protezione spondale dell'intero tratto di Fiume Alcantara interferente con l'impianto di depurazione, prolungando le difese in massi ciclopici ai tra a monte e a valle e raccordandole con le opere esistenti;
2. Trasformare le opere provvisorie in opere definitive, verificandone la compatibilità idraulica e strutturale e, ove necessario, adeguandone sezione, geometria e stratigrafia.
3. Garantire la stabilità del terrapieno consortile e dei manufatti del depuratore, riducendo il rischio di erosione regressiva e di scalzamento al piede delle fondazioni.
4. Assicurare la compatibilità con il PAI/PGRA e con le Direttive dell'Autorità di Bacino, mantenendo e, ove possibile, migliorando la capacità di deflusso del corso d'acqua.
5. Definire un asse o che consenta facilità di ispezione e manutenzione delle opere e dell'alveo nel medio-lungo periodo.

CONSIDERATO che per assicurare la stabilità nel tempo della scogliera e delle scarpate, sarà necessario prevedere la posa in opera di un geotessile non tessuto tipo MACTEX N 90.1, con funzione di separazione e filtrazione, finalizzato a preservare nel tempo l'efficienza del pacchetto di protezione, evitando la migrazione dei fini e riducendo il rischio di vuoti/assestamenti a tergo e alla base delle opere;

Le parti di scarpata non rivestite da massi ciclopici saranno oggetto di interventi di rinverdimento selettivo, utilizzando specie vegetali tipiche dell'ambiente ripariale, con apparato radicale adatto alla stabilizzazione superficiale e compatibile con le operazioni di manutenzione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente produce uno studio di impatto Ambientale e di incidenza ambientale di livello 1, illustrando il progetto dettagliatamente nei suoi aspetti ambientali più sensibili;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente per le opere previste nel progetto in esame considera i seguenti impatti a breve e lungo termine:

■ Atmosfera ■ Ambiente Idrico ■ Suolo e Sottosuolo ■ Vegetazione, Flora, Fauna ■ Ecosistema marino costiero ■ Paesaggio ■ Rumore e Vibrazione ■ Contesto Socio-Economico

CONSIDERATO che l'intervento ricade in un contesto di elevatissimo pregio naturalistico, essendo localizzato nella perimetrazione della Zona A – Riserva Integrale del Parco Fluviale dell'Alcantara e integralmente compreso nella Z.S.C. "Riserva Naturale del Fiume Alcantara" ITA030036, appartenente alla rete Natura 2000, istituito come Zona Speciale di Conservazione con DM 07/12/2017 – G.U. n. 296 del 20/12/2017.

CONSIDERATO che l'area investe il sito natura 2000 ITA 030036 "Riserva naturale del Fiume Alcantara" tipo B, SIC-ZSC, ricadente a sua volta nel Piano di Gestione approvato con DDG n. 277/2017;

CONSIDERATO che il proponente effettua uno studio di incidenza ambientale approfondito basandosi sul DF ITA 030036, per gli habitat e le specie presenti nell'area, secondo il livello I;

CONSIDERATO che agli esiti delle richieste avanzate dall'Ente gestore del parco fluviale dell'Alcantara, il proponente ha approfondito la VinCa, potendola nei contenuti rapportata ad una VinCa appropriata;



CONSIDERATO E VALUTATO che al fine di restituire la completezza istruttoria, il Proponente ha proceduto alla caratterizzazione di tutti gli habitat di interesse comunitario riportati nel Formulário Standard della Z.S.C. "Riserva Naturale del Fiume Alcantara" ITA030036, rinviando ai specifici approfondimenti degli habitat direttamente interessati dalle opere oggetto di studio (92D0 e 3250), quelli potenzialmente soggetti a interferenze indirette (3260 e 92A0) e quello presente nel sito ma non interessato dall'intervento (1210), al fine di definire compiutamente il quadro conoscitivo ambientale e verificare la piena compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000;

CONSIDERATO che in relazione all'habitat 92D0, le opere di progetto non interferiscono direttamente con tali formazioni vegetazionali, poiché esse saranno disposte esclusivamente lungo il piede dell'argine sinistro esistente, realizzando il prolungamento della scogliera in massi ciclopici già esistente, senza determinare l'occupazione o la rimozione di superfici naturali riconducibili alle formazioni picche dell'habitat 92D0. I sopralluoghi di de aglio hanno evidenziato che il tra o dire amente interessato dalle opere di completamento non ospita formazioni arbustive o arboree riconducibili alla struttura tipica dell'habitat. L'area destinata al prolungamento della scogliera risulta infatti colonizzata prevalentemente da canneto a *Phragmites australis* e da vegetazione erbacea nitrofila e ruderale, sviluppata lungo il margine arginale in un contesto già fortemente antropizzato, caratterizzato dalla presenza dell'impianto di depurazione immediatamente retrostante, la cui salvaguardia costituisce una delle principali finalità dell'intervento;

CONSIDERATO che il progetto prevede uno specifico intervento di rinaturalizzazione, consistente nella messa a dimora, lungo la parte sommitale e pianeggiante dell'argine, di specie arbustive autoctone coerente con il contesto ecologico della Z.S.C., favorendo nel tempo il rafforzamento della vegetazione ripariale e il miglioramento della continuità ecologica lungo il corso d'acqua;

CONSIDERATO E VALUTATO il cronoprogramma dei lavori allegato al progetto, che prevede tempi di realizzazione dell'intervento pari a mesi 15;

CONSIDERATO in definitiva che la stabilizzazione del tratto arginale consentirà anche di limitare i futuri fenomeni erosivi in quel tra o che, come dimostrato dagli eventi alluvionali del gennaio 2025, costituiscono uno dei principali fattori di rischio anche per la conservazione della vegetazione ripariale. L'opera svolgerà pertanto anche una funzione indiretta di tutela dell'habitat, riducendo il rischio di ulteriore arretramento della sponda e di perdita delle comunità vegetali nonché di habitat presenti.

Nel complesso, l'intervento non determina incidenze significative sull'habitat 92D0 e può pertanto essere valutata, in fase di can ere, come trascurabile, limitata esclusivamente ai temporanei disturbi propri delle lavorazioni di can ere e mitigata dalle opere di rinaturalizzazione e dagli effetti di consolidamento della sponda.

CONSIDERATO E VALUTATO che nelle attuali aree di progetto, le uniche opere che ivi possono essere previste sono quelle di difesa del suolo come quelle proposte e che, quindi, sono di auspicabile realizzazione:

CONSIDERATO che il PFTE dovrà comunque conformarsi ai pareri/nulla osta/autorizzazioni rilasciati dagli Enti/Amministrazioni interessate, già resi o ancora da acquisire;

CONSIDERATO, tuttavia, che nella presente istruttoria, l'inserimento di "condizioni ambientali" è indispensabile e condizione necessaria per il rilascio del parere di non assoggettabilità a VIA;

VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ne ha evidenziato la coerenza con l'intervento progettuale.

RIBADITO che la presente valutazione ha ad oggetto esclusivamente gli interventi come espressamente descritti negli elaborati prodotti.



La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO ESPRIME

Parere favorevole riguardo alla Valutazione di Incidenza Ambientale, livello I screening ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, del progetto "Ripristino e rafforzamento di un tratto dell'argine sinistro del fiume alcantara, a protezione del depuratore del consorzio rete fognante dei comuni di Taormina, Castelmola, Giardini Naxos e Letojanni (Me)";

Parere favorevole riguardo la conformità del Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni di cui all'art. 24 del DPR 120/2017;

Parere favorevole riguardo la non assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del decreto Legislativo 152/2006, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) denominato "Ripristino e rafforzamento di un tratto dell'argine sinistro del fiume alcantara, a protezione del depuratore del consorzio rete fognante dei comuni di Taormina, Castelmola, Giardini Naxos e Letojanni (Me)", a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva – Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Gestione delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il proponente in sede di progettazione esecutiva dovrà adempiere a quanto previsto dal D.P.R. 120/2017.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva – Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Acque



Oggetto della prescrizione	Gli interventi progettuali dovranno essere previsti nel periodo di magra al fine di evitare eventuale intorbidamento delle acque; eventuale materiale di risulta, ove non riutilizzato per taluni degli interventi in progetto, andrà allontanato dall'area e conferito in siti autorizzati che dovranno debitamente essere individuati prima dell'inizio dei lavori.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)
Oggetto della prescrizione	a) Dovrà essere prodotto il piano ambientale di cantierizzazione; b) nel piano ambientale di cantierizzazione dovranno essere prese in considerazione le seguenti componenti: ambiente idrico; atmosfera; rumore e vibrazioni; suolo; c) il piano ambientale di cantierizzazione dovrà analizzare in maniera specifica, puntuale e dettagliata: le aree di cantiere; viabilità di cantiere e viabilità interessata dai mezzi di cantiere per un adeguato intorno territoriale; quantitativi di materiali da movimentare e loro caratterizzazione; modalità di gestione del cantiere; attività di monitoraggio delle componenti ambientali. d) il piano ambientale di cantierizzazione dovrà analizzare le varie sostanze utilizzate, i rifiuti ed i materiali di recupero, ivi le modalità di stoccaggio e di gestione; e) il piano ambientale di cantierizzazione dovrà individuare le varie tipologie di rifiuto (codici EER) da allontanare dal cantiere e la relativa area di deposito temporaneo; f) il Piano ambientale di cantierizzazione dovrà essere supportato da una o più dettagliate planimetrie; g) dovrà essere prodotta la relazione sulla gestione delle Materie ai sensi del DPR 120/2017.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Ante operam e corso operam



Fase	Progettazione esecutiva e fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo, sottosuolo, ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	In fase esecutiva, sarà comunque necessario adottare opportune misure di mitigazione per prevenire fenomeni di inquinamento accidentale e garantire il mantenimento della qualità delle acque sotterranee. I macchinari usati per gli scavi o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Corso operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo, sottosuolo, ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta cartografia a scala adeguata recante la localizzazione dell'area da adibire a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere, la quale dovrà essere individuata tenendo conto delle seguenti condizioni: a) le aree di deposito devono risultare poste planimetricamente in zone tali da minimizzare i percorsi dei mezzi interni al cantiere; b) l'area di deposito dovrà essere provvista di opportuni sistemi di isolamento dalle aree esterne; c) la cartografia dovrà essere corredata da un piano della viabilità dei mezzi di cantiere, specificando le aree di sosta, i percorsi ed eventuali interferenze.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di dismissione
Ambito di applicazione	Ripristino ambientale



Oggetto della prescrizione	Il Proponente, al termine dei lavori, dovrà produrre adeguato report fotografico da cui si evinca, tra l'altro, il completo rispristino delle aree di cantiere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di Fase di dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO	
Oggetto P/P/I/A:	/ Azione 2.10.1 “RESTORE” – Operazione: “Interventi per il ripristino e il rafforzamento, con opere provvisorie, di un tratto dell’argine sinistro del fiume Alcantara, a protezione del depuratore del consorzio rete fognante dei comuni di Taormina, Castelmola, Giardini Naxos e Letojanni nel comune di Giardini Naxos, a seguito dell’evento meteo del 16 e 17 gennaio 2025” nel territorio di Giardini Naxos (Me)
Tipologia P/P/I/A:	☐ Piani faunistici/piani ittici ☐ Calendari venatori/ittici ☐ Piani urbanistici/paesaggistici ☐ Piani energetici/infrastrutturali ☐ Altri piani o programmi: ☐ Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 ☐ Realizzazione ex novo di strutture ed edifici ☐ Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti ☒ Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua ☐ Attività agricole ☐ Attività forestali ☐ Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. ☒ Altro (specificare):
Proponente:	Consorzio rete Fognante dei comuni di Taormina, Castelmola, Giardini Naxos e Letojanni nel comune di Giardini Naxos (Me)
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell’art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell’ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.? SI Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: Valutazione di Impatto Ambientale (“V.I.A.”) - Istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (c.d.”screening”), ai sensi dell’ art. 19, D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA	
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
Regione: Sicilia..... Comune: GIARDINI NAXOS (Me). Località/Frazione: Contrada Pietrenere – Foce Torrente Alcantara X.....	<i>Contesto localizzativo</i> ☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☐ Aree agricole

Indirizzo:		X Aree naturali limitrofe impianto di depurazione. Foce F. Alcantara ☐ Aree industriali ☐ Aree naturali ☐			
Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>					
Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.: ETRS 889/UTM ZONE 33 N.....	LAT.	522432.17			
	LONG.	4184606.96			
Nel caso di Piano/Programma , descrivere area vasta di attuazione <i>(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)</i> :					
1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE <i>(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)</i>					
☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	SI		☐ Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività	SI	
☐ Carta zonizzazione di Piano	NO		☐ Eventuali studi ambientali disponibili	SI	
☐ Relazione di Piano/Programma	SI		☐ X Cronoprogramma di dettaglio		
☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere	SI		☐ Altri elaborati tecnici: relazione integrativa di Vica richiesta dall'Ente parco Alcantara		
☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	SI		☐ Altri elaborati tecnici: - relazione screening; - relazione tecnica generale - planimetrie e dettagli intervento		
☐ Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)	SI		☐ Altro:		
☐ Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie	SI		☐ Altro:		
☐ Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	SI				
La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata? ☐ XSI ☐ NO					

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 6:

.....

.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere: Il progetto riguarda il completamento degli interventi di ripristino e rafforzamento di un tratto dell'argine sinistro del Fiume Alcantara, in località "Rocce Nere" nel Comune di Giardini Naxos (ME). L'area ospita l'impianto di depurazione consortile a servizio dei comuni di Taormina, Castelmola, Giardini Naxos e Letojanni. L'intervento si è reso necessario a seguito dell'evento meteo-alluvionale del 16 e 17 gennaio 2025, che ha causato una marcata erosione spondale, minacciando la stabilità dei manufatti dell'impianto (biodigestore, vasche di clorazione e ispessitori). A seguito dell'evento è stato eseguito un intervento di somma urgenza da parte della protezione civile (DDG n. 527 del 02.07.2025) che ha permesso la realizzazione di una difesa provvisoria in massi ciclopici in pietra lavica per uno sviluppo di circa 120 metri. Tale protezione, pur avendo ridotto il rischio immediato, risulta parziale e non ottimizzata sotto il profilo idraulico e strutturale definitivo. Il PFTE mira a trasformare le opere provvisorie in soluzioni definitive, estendendo la protezione a monte e a valle per coprire l'intero fronte interferente con l'impianto. Le lavorazioni principali prevedono: Prolungamento della scogliera: Estensione della difesa in massi ciclopici oltre i 120m attuali, con sezione tipo calibrata (piede di fondazione e mantellata); Regolarizzazione spondale: Riprofilatura del terrapieno e della sponda per eliminare turbolenze localizzate e garantire un deflusso omogeneo; Opere di filtrazione: Posa di geotessile non tessuto (tipo MACTEX N 90.1) per prevenire la migrazione dei fini e garantire la stabilità della scogliera; Muro di confine: Realizzazione di un muretto di protezione (h = 1,00 m) in corrispondenza delle vasche lato sud-ovest.; Sistemazioni ambientali: Rinverdimento selettivo delle scarpate non rivestite con specie ripariali autoctone. con essenza di cui agli Habitat natura 2000 e precisamente Habitat 3250 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum* e Habitat 92D0 - Gallerie e foreste ripari meridionali (Nerio- Tamaricetea e Securinegion tinctoriae). Le lavorazioni comportano inoltre la produzione di limitati quantitativi di rifiuti da costruzione, rimozione e attività di cantiere. Le terre e rocce da scavo idonee e i massi naturali salpati saranno riutilizzati nella medesima opera; gli elementi in calcestruzzo, la rete metallica, gli imballaggi, gli sfridi e gli eventuali ulteriori rifiuti saranno raccolti separatamente e avviati prioritariamente a recupero secondo quanto dettagliato negli elaborati di progetto.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.		
		IT A030036	Riserva naturale del Fiume Alcantara

		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
Obiettivi e Misure di conservazione e e/o Piano	<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u> Piano di Gestione (PdG) "Fiume Alcantara" approvato con il D.D.G. n. 277 del 29/03/2017 <i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i>		
	2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☒ Si ☐ No Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _ Aree Naturali Protette ai sensi della Legge Regionale n. 98/81 e s.m.i. Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>: Ente Gestore, Proponente Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>: Riscontro dell'Ente Parco Fluviale dell'Alcantara, prot. n. 1112 del 07/08/2026, acquisito dal DRA al prot. n. 62448 del 07/08/2026, con la quale l'Ente con riferimento al riscontro del proponente prot. n. 1022/2026 del 21/07/2026 alle richieste di chiarimenti, ed in particolare alla criticità riguardante la caratterizzazione degli habitat di interesse comunitario presenti nella ZCS ITA030036, ritiene che il Proponente abbia reso gli approfondimenti richiesti e che gli stessi risultano completi e coerenti con le osservazioni formulate e possono essere considerati parte integrante della documentazione istruttoria.		
Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i> X Si ☐ No Indicare eventuali vincoli presenti: - PAI – Piano per l'Asse o Idrogeologico. L'area ricade nel PAI – Bacino Idrografico del Fiume Alcantara (cod. 096), Biviere e Piana di Gela, designata come ZPS con Decreto Assessore Ambiente 21 febbraio 2005; - Demanio idrico fluviale; 			
2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000			
Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi?			

☒ Si ☐ No

Se, **Si**, descrivere perchè: dall'analisi dello studi di incidenza emerge che l'intervento finalizzato al completamento del ripristino e del rafforzamento dell'argine sinistro del Fiume Alcantara per la messa in sicurezza del depuratore consortile a seguito dell'evento metereologico del 16 e 17 gennaio 2025, non comporta trasformazioni permanenti del sito ne determina incidenze significative sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario o sugli obiettivi di conservazione della ZSC ITA 030036. Alla luce della documentazione acquisita e delle integrazioni prodotte, si ritiene che il progetto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito natura 2000 e che non determina incidenze significative sulla ZSC ITA 030036".

Gli interventi proposti sono strettamente funzionali e connessi alla gestione dei siti Natura 2000 interessati, al necessario mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie presenti, sia nel loro complesso che singolarmente.

.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 10).

☐ XSI ☐ NO

Se, **No**, perché:

.....

.....

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – ZSC cod. sito ITA 030036 Riserva naturale del Fiume Alcantara

D.D.G. n. 277 del 29/03/2017

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),	Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.	Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)	Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.

Habitat 3250 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i> . Localizzato principalmente all'interno dell'alveo attivo del Fiume Alcantara.		Azioni volte alla rinaturalizzazione e stabilizzazione della sponda sx della zona di foce del Fiume Alcantara in corrispondenza dell'area dell'impianto di depurazione.	
Habitat 92D0 – Gallerie e foreste ripari meridionali (Nerio–Tamaricetea e <i>Securinegion tinctoriae</i>). Presente a circa 50 dell'area di intervento.			
Habitat 3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitans</i> e <i>Callitricho Batrachion</i> . Presente a circa 35 m della zona di intervento.			
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>	Dallo studio è emerso con ulteriore dettaglio, che il tratto terminale destinato al completamento delle opere di ripristino e rafforzamento dell'argine sinistro del Fiume Alcantara interessa direttamente i seguenti habitat di interesse comunitario: • habitat 92D0 – Gallerie e forte ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e <i>Securinegion tinctoriae</i>); • habitat 3250 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>. L'analisi cartografica evidenzia, inoltre, la presenza, in prossimità dell'area di intervento, dei seguenti habitat di interesse comunitario: • habitat 3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitans</i> e <i>Callitricho Batrachion</i>, localizzato a circa 35 m in linea d'aria dall'area interessata dalle opere; • habitat 92A0 – Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>, ubicato a circa 50 m dall'area di intervento, sulla sponda destra del Fiume Alcantara, in posizione opposta rispetto al tratto oggetto di completamento delle opere di difesa spondale e, pertanto, <u>non direttamente interessato dalle lavorazioni previste.</u> Il progetto prevede uno specifico intervento di rinaturalizzazione, consistente nella messa a dimora, lungo la parte sommitale e pianeggiante dell'argine, di specie arbustive autoctone coerente con il contesto ecologico della Z.S.C., favorendo nel tempo il rafforzamento della vegetazione ripariale e il miglioramento della continuità		

	ecologica lungo il corso d'acqua. la stabilizzazione del tratto arginale consentirà anche di limitare i futuri fenomeni erosivi in quel tratto che, come dimostrato dagli eventi alluvionali del gennaio 2025, costituiscono uno dei principali fattori di rischio anche per la conservazione della vegetazione ripariale. L'opera svolgerà pertanto anche una funzione indiretta di tutela dell'habitat, riducendo il rischio di ulteriore arretramento della sponda e di perdita delle comunità vegetali nonché di habitat presenti.
4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?	
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? ☒ SI ☐ NO	Se, Si, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito? L'intervento in coerenza con il Piano di gestione, concorre al miglioramento delle specificità locali e dei valori naturalistici ed ambientali delle componenti biotici e NON biotiche costituenti e presenti nell'area.
SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA	
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000	
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? ☒ SI ☐ NO Se, No, perché: 	
Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000: 1. 2. 3. 4. 5.	
5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 6, parte (A) "Verifica completezza	

integrazioni".

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, perché:

.....

.....

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI ☐ ☒ NO

Se, Si, quali:

1.
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A

SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

X SI ☐ NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste: Integrazioni/chiarimenti, formalizzati al Proponente con nota del Servizio 1 del DRA prot. n. 63425 del 13/08/2026, con la quale si da comunicazione alla CTS della documentazione integrativa depositata dal proponente nel portale valutazioni ambientali, acquisita al prot. DRA n. 57116 del 21.07.2026, nota Città metropolitana di Messina, acquisita al prot. DRA n. 61506 del 05.08.2026 e nota dell'Ente Parco fluviale dell'Alcantara prot. n. 1112 del 07.08.2026, acquisita al prot. DRA n. 62448 del 07.08.2026.

1 ☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 10)

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa è completa e coerente con la richiesta?

1)	X SI ☐ NO
2)	☐ SI ☐ NO
3)	☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**)

.....

.....

SEZIONE 7 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

7.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

3.

7.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

3.

7.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....

.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

- habitat 92D0 – Gallerie e forte ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion nctoriae);
- habitat 3250 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum. L'analisi cartografica evidenzia, inoltre, la presenza, in prossimità dell'area di intervento, dei seguen habitat di interesse comunitario:
- habitat 3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitans e Callitriche Batrachion, localizzato a circa 35 m in linea d'aria dall'area interessata dalle opere;
- habitat 92A0 – Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba, **ubicato a circa 50 m dall'area di intervento**, sulla sponda destra del Fiume Alcantara, in posizione opposta rispetto al tratto oggetto di completamento delle opere di difesa spondale e, pertanto, **non direttamente interessato dalle lavorazioni previste.**

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: (n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: (n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo

8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

habitat 1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine, correlato agli ambienti costieri e alle dinamiche litoranee

Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: specie: <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i>	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i> specie: N. coppie, individui, esemplari da SDF:	☒ No	☐ SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:
Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: tipologia habitat di specie: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i>	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
8.3 – Valutazione effetti cumulativi	Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? ☐ SI ☒ NO	
	Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame: 	

8.4 – valutazione effetti indiretti	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO Se Si, quali:
SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE	

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

☐ SI ☒ NO

*Se, **Si**, perché:*

.....

.....

.....

.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

☐ SI ☒ NO

*Se, **Si**, perché:*

.....

.....

.....

.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

*Se, **Si**, perché:*

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

CONSIDERATO che a seguito degli eventi meteorologici intensi che hanno interessato il bacino del Fiume Alcantara nei giorni 16 e 17 gennaio 2025, il tra o di sponda sinistra in corrispondenza dell'impianto di depurazione consortile (Consorzio rete fognante dei Comuni di Taormina, Castelmola, Giardini Naxos e Letojanni, in territorio di Giardini Naxos) ha subito estesi fenomeni erosivi, con arretramento del ciglio e danneggiamento delle precedenti opere di difesa spondale;

CHE l'evento ha determinato condizioni di grave rischio per la stabilità dei manufatti del depuratore (biodigestore, bacini degli ispessitori, vasche di clorazione), posiziona a distanza ridotta rispetto o al corso d'acqua, con potenziale compromissione della continuità del servizio di depurazione a servizio del comprensorio e conseguenti ricadute ambientali e igienico sanitarie;

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) ha pertanto lo scopo di completare e trasformare in soluzione definitiva le opere di protezione realizzate in emergenza, estendendole ai tratti non ancora protetti, in coerenza con:

- il Piano per l'Asse o Idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Alcantara, che individua l'area come "Sito di attenzione" con disciplina assimilata alle aree a pericolosità idraulica più elevata (P4);
- le Direttive dell'Autorità di Bacino per la compatibilità idraulica degli impianti di trattamento reflui e per gli interventi lungo i corsi d'acqua;
- le prescrizioni e raccomandazioni contenute nell'Autorizzazione Idraulica Unica rilasciata per l'intervento di somma urgenza di cui al prot. 6401 del 26/02/2025.

CONSIDERATO che l'intervento ricade all'interno del Parco Fluviale dell'Alcantara. Al riguardo il Piano di Gestione "Fiume Alcantara", nella "Carta delle azioni e delle strategie gestionali" (PG2), prevede nelle zone dell'argine sinistro oggetto dell'attuale erosione, Interventi attivi – IA01 "Riduzione degli impatti di frammentazione lungo le aste torrentizie" e IA14 "Ammodernamento-potenziamento degli impianti di depurazione, adducenti le acque nel corso del F. Alcantara" e Programmi di Monitoraggio MR06 "Studi di fattibilità per la riqualificazione fluviale" e MR13 "Monitoraggio delle acque di scarico dei depuratori";

CONSIDERATO che l'intervento in esame si prefigge di completare quello realizzato a seguito degli meteo del 16-17 gennaio 2025 che hanno causato l'erosione marcata della sponda sinistra a monte e in corrispondenza dell'area consortile, per uno sviluppo superiore a 200 m, con arretramento del ciglio sponda, il danneggiamento e/o scalzamento delle precedenti opere di protezione spondale e l'indebolimento del terrapieno di confine tra corso d'acqua e sedime dell'impianto, con rischio di instabilità per i manufatti principali del depuratore (biodigestore, bacini ispessitori, vasche di clorazione);

CONSIDERATO che il proponente dichiara che "Allo stato attuale, al verificarsi di ulteriori abbondanti e/o violente precipitazioni, la conseguente piena del fiume Alcantara comprometterebbe ed aggraverebbe le condizioni attuali, fino ad arrivare all'erosione ed al crollo delle residue opere di protezione e al perimento dei manufatti del depuratore presenti nell'area (biodigestore, bacini degli ispessitori, vasche di clorazione), causando gravissimi danni ambientali e per la salute pubblica, nonché imprevedibili danni economici per l'intero comprensorio turistico;

CONSIDERATO che gli obiettivi specifici del progetto di completamento possono essere così sintetizzati:

1. Completare la protezione spondale dell'intero tratto di Fiume Alcantara interferente con l'impianto di depurazione, prolungando le difese in massi ciclopici ai tra a monte e a valle e raccordandole con le opere esistenti;
2. Trasformare le opere provvisorie in opere definitive, verificandone la compatibilità idraulica e strutturale e, ove necessario, adeguandone sezione, geometria e stratigrafia.
3. Garantire la stabilità del terrapieno consortile e dei manufatti del depuratore, riducendo il rischio di erosione regressiva e di scalzamento al piede delle fondazioni.
4. Assicurare la compatibilità con il PAI/PGRA e con le Direttive dell'Autorità di Bacino, mantenendo e, ove possibile, migliorando la capacità di deflusso del corso d'acqua.

5. Definire un asse o che consenta facilità di ispezione e manutenzione delle opere e dell'alveo nel medio-lungo periodo.

CONSIDERATO che per assicurare la stabilità nel tempo della scogliera e delle scarpate, sarà necessario prevedere la posa in opera di un geotessile non tessuto tipo MACTEX N 90.1, con funzione di separazione e filtrazione, finalizzato a preservare nel tempo l'efficienza del pacchetto di protezione, evitando la migrazione dei fini e riducendo il rischio di vuoti/assestamenti a tergo e alla base delle opere;

Le parti di scarpata non rivestite da massi ciclopici saranno oggetto di interventi di rinverdimento selettivo, utilizzando specie vegetali tipiche dell'ambiente ripariale, con apparato radicale adatto alla stabilizzazione superficiale e compatibile con le operazioni di manutenzione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente produce uno studio di impatto Ambientale e di incidenza ambientale di livello 1, illustrando il progetto dettagliatamente nei suoi aspetti ambientali più sensibili;

CONSIDERATO che l'intervento ricade in un contesto di elevatissimo pregio naturalistico, essendo localizzato nella perimetrazione della Zona A – Riserva Integrale del Parco Fluviale dell'Alcantara e integralmente compreso nella Z.S.C. "Riserva Naturale del Fiume Alcantara" ITA030036, appartenente alla rete Natura 2000, istituito come Zona Speciale di Conservazione con DM 07/12/2017 – G.U. n. 296 del 20/12/2017.

CONSIDERATO che l'area investe il sito natura 2000 ITA 030036 "Riserva naturale del Fiume Alcantara" tipo B, SIC-ZSC, ricadente a sua volta nel Piano di Gestione approvato con DDG n. 277/2017;

VISTA la nota dell'Ente Parco Fluviale dell'Alcantara, prot. n. 1112 del 07/08/2026, acquisito dal DRA al prot. n. 62448 del 07/08/2026, con la quale l'Ente con riferimento al riscontro del proponente prot. n. 1022/2026 del 21/07/2026 alle richieste di chiarimenti, ed in particolare alla criticità riguardante la caratterizzazione degli habitat di interesse comunitario presenti nella ZSC ITA030036, ritiene che il Proponente abbia reso gli approfondimenti richiesti e che gli stessi risultano completi e coerenti con le osservazioni formulate e possono essere considerati parte integrante della documentazione istruttoria. Precisa altresì, che dall'analisi dello studio di incidenza emerge che l'intervento finalizzato al completamento del ripristino e del rafforzamento dell'argine sinistro del Fiume Alcantara per la messa in sicurezza del depuratore consortile a seguito dell'evento meteorologico del 16 e 17 gennaio 2025, non comporta trasformazioni permanenti del sito né determina incidenze significative sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario o sugli obiettivi di conservazione della ZSC ITA 030036, concludendo che *"Alla luce della documentazione acquisita e delle integrazioni prodotte, si ritiene che il progetto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito natura 2000 e che non determina incidenze significative sulla ZSC ITA 030036"*, esprimendo parere favorevole nell'ambito della procedura di incidenza (screening), con le seguenti prescrizioni che si intendono integralmente fatte proprie dal presente parere:

- 1) Gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto degli elaborati progettuali, dello stato di incidenza, della relazione tecnica integrativa e delle misure di mitigazione previste;
- 2) Durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a minimizzare le interferenze sugli habitat e sugli elementi naturali presenti;
- 3) Al termine dei lavori il soggetto attuatore dovrà trasmettere all'Ente Parco una relazione conclusiva contenente la descrizione delle opere realizzate, l'attestazione della conformità al progetto approvato, gli eventuali interventi di ripristino effettuati e adeguata documentazione fotografica e grafica attestante il corretto completamento delle opere.

CONSIDERATO che il proponente effettua uno studio di incidenza ambientale approfondito basandosi sul DF ITA 030036, per gli habitat e le specie presenti nell'area, secondo il livello I;

CONSIDERATO che agli esiti delle richieste avanzate dall'Ente gestore del parco fluviale dell'Alcantara, il proponente ha approfondito la VinCa, potendola nei contenuti riportare ad una VinCa appropriata;

CONSIDERATO E VALUTATO che al fine di restituire la completezza istruttoria, il Proponente ha proceduto alla caratterizzazione di tutti gli habitat di interesse comunitario riportati nel Formulário Standard della Z.S.C. "Riserva Naturale del Fiume Alcantara" ITA030036, rinviando ai specifici approfondimenti degli habitat direttamente interessati dalle opere oggetto di studio (92D0 e 3250), quelli potenzialmente soggetti a interferenze indirette (3260 e 92A0) e quello presente nel sito ma non interessato dall'intervento (1210), al fine di definire compiutamente il quadro conoscitivo ambientale e verificare la piena compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000;

CONSIDERATO che in relazione all'habitat 92D0, le opere di progetto non interferiscono direttamente con tali formazioni vegetazionali, poiché esse saranno disposte esclusivamente lungo il piede dell'argine sinistro esistente, realizzando il prolungamento della scogliera in massi ciclopici già esistente, senza determinare l'occupazione o la rimozione di superfici naturali riconducibili alle formazioni picche dell'habitat 92D0. I sopralluoghi di de aglio hanno evidenziato che il tra o dire amente interessato dalle opere di completamento non ospita formazioni arbustive o arboree riconducibili alla struttura tipica dell'habitat. L'area destinata al prolungamento della scogliera risulta infatti colonizzata prevalentemente da canneto a *Phragmites australis* e da vegetazione erbacea nitrofila e ruderale, sviluppatasi lungo il margine arginale in un contesto già fortemente antropizzato, caratterizzato dalla presenza dell'impianto di depurazione immediatamente retrostante, la cui salvaguardia costituisce una delle principali finalità dell'intervento;

CONSIDERATO che il progetto prevede uno specifico intervento di rinaturalizzazione, consistente nella messa a dimora, lungo la parte sommitale e pianeggiante dell'argine, di specie arbustive autoctone coerente con il contesto ecologico della Z.S.C., favorendo nel tempo il rafforzamento della vegetazione ripariale e il miglioramento della continuità ecologica lungo il corso d'acqua;

CONSIDERATO E VALUTATO il cronoprogramma dei lavori allegato al progetto, che prevede tempi di realizzazione dell'intervento pari a mesi 15;

CONSIDERATO in definitiva che la stabilizzazione del tratto arginale consentirà anche di limitare i futuri fenomeni erosivi in quel tra o che, come dimostrato dagli eventi alluvionali del gennaio 2025, costituiscono uno dei principali fattori di rischio anche per la conservazione della vegetazione ripariale. L'opera svolgerà pertanto anche una funzione indiretta di tutela dell'habitat, riducendo il rischio di ulteriore arretramento della sponda e di perdita delle comunità vegetali nonché di habitat presenti.

Nel complesso, l'intervento non determina incidenze significative sull'habitat 92D0 e può pertanto essere valutata, in fase di can ere, come trascurabile, limitata esclusivamente ai temporanei disturbi propri delle lavorazioni di can ere e mitigata dalle opere di rinaturalizzazione e dagli effetti di consolidamento della sponda.

CONSIDERATO E VALUTATO che nelle attuali aree di progetto, le uniche opere che ivi possono essere previste sono quelle di difesa del suolo come quelle proposte e che, quindi, sono di auspicabile realizzazione:

VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ne ha evidenziato la coerenza con l'intervento progettuale.

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo
--	-----------------------	-----------------------

<u>ESITO DELLO SCREENING:</u> <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 10)</i>	☒ POSITIVO (Screening specifico) <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 10) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i>	☐ NEGATIVO ☐ RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA	
		☐ ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 6. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> Specificare (se necessario): 	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
	Dott. Santino Pellerito	 	Palermo, 25/08/2026